



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE

Divisione Diritto e Sicurezza

14 dicembre 2007

Procedura di consultazione del DATEC concernente l'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico e la revisione dell'ordinanza sull'energia

Rapporto sugli esiti della procedura di consultazione

A. Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico

1. In merito alla procedura di consultazione

1.1 Svolgimento della consultazione

Con lettera del 27 giugno 2007 il DATEC ha inviato in consultazione presso le organizzazioni e le associazioni interessate l'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI). La consultazione si è conclusa il 15 ottobre 2007. Le prese di posizione pervenute sono complessivamente 186, così suddivise:

OAEI	Prese di posizione sollecitate	Prese di posizione pervenute
CAPTE-N e CAPTE-S	2	2
Cantoni (comprese EnDK e RKGK)	28	28
Partiti politici	18	5
Associazioni dell'economia	27	14
Organizzazioni che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica	49	16
Organizzazioni dei consumatori	8	5
Organizzazioni ambientaliste	12	4
Altri partecipanti alla consultazione	18	10
Partecipanti non invitati alla consultazione	--	102
Totale	162	186

1.2 Osservazioni generali sulla valutazione

Le osservazioni generali dei partecipanti alla consultazione in merito all'avamprogetto dell'OAEI sono riportate al punto 2 del presente rapporto, mentre al punto 3 sono riassunte le risposte relative ai singoli articoli.

Se non diversamente indicato, i partecipanti alla consultazione elencati di seguito rimandano alla presa di posizione dell'AES o concordano per molti aspetti con il suo contenuto: VPE, USIE, swisselectric, AEW, AIL, Altdorf, Atel, Axpo, BKW, CKW, EBM, EGL, EOS (rimanda anche a swissgrid), ESI, EWEM, ewl, EWN, EWNW, EWO, EWSM (rimanda anche a AEG), EWSZ, Filzbach, Glarus-Nord, Groupe E (in parte), IBM, Mollis, Niederurnen, NOK, Ompex, REN (rimanda anche a AEG), sgsw, SIL (rimanda anche a UCS), sn energie, Steiner, Thun, Urnäsch, Wallisellen, WWZ (rimanda anche a ASIG).

Altdorf, Axpo, BKW, CKW, EGL, EOS, EWSZ, NOK e Steiner rimandano inoltre alla presa di posizione di swisselectric.

EWS e VKE si associano alla presa di posizione di DSV. A DSV e VKE fanno riferimento: Brüttsellen, EGO, EU, EWE, EWL, EWR, EW Uetikon, EW Wald, GW, Herliberg, Küsnacht, LKWG, Männedorf, Vorderthal e Zollikon.

SES e le organizzazioni ambientaliste AefU, Greenpeace e WWF hanno trasmesso una presa di posizione identica nel contenuto.

La presa di posizione di SEVEN è la sintesi di un'indagine condotta a livello cantonale e contiene pertanto posizioni talvolta contrastanti.

2. Osservazioni generali in merito al progetto

2.1 Commissioni dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati

La CAPTE-N critica in particolare la mancanza di una regolamentazione riguardante l'attribuzione di consumatori finali a un determinato livello di tensione (art. 5 LAEI) e la mancata attuazione delle sanzioni previste per legge in caso di violazioni degli obblighi da parte dei gestori di rete (art. 8 cpv. 5 LAEI). La CAPTE-N vorrebbe inoltre fosse ripresa la documentazione del settore conformemente ai principi della sussidiarietà e della cooperazione, pur non avendo essi carattere vincolante generale. La CAPTE-S teme che l'introduzione del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili sia in contrasto con l'obiettivo di rifornire i consumatori finali a prezzi il più convenienti possibili.

2.2 Cantoni (comprese EnDK e RKGK)

EnDK, RKGK, AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, VD e VS chiedono che l'articolo 30 LAEI e le relative disposizioni fondamentali per i Cantoni entrino in vigore il 1° ottobre 2008. I medesimi partecipanti alla consultazione (esclusi RKGK, GL, OW e VS) accolgono con favore il fatto che l'avamprogetto d'ordinanza si fondi sul principio di cooperazione e sussidiarietà sancito nell'articolo 3 LAEI, temono tuttavia che si perda la visione d'insieme sulle normative vigenti nel settore dell'elettricità. Per questo motivo si dovrebbe dare l'incarico all'UFE di raccogliere tutte le regolamentazioni determinanti in questo contesto, da aggiornare costantemente e rendere accessibili. Gli stessi Cantoni come anche ZG e ZH desiderano essere informati su tutte le decisioni per loro rilevanti del Consiglio federale, del DATEC, dell'UFE, della ECom, di swissgrid e del responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili. La EnDK e i Cantoni ad essa associati BE, TG e ZG lamentano la mancanza nella OAEI di disposizioni più precise sul trasferimento della rete di trasporto alla società nazionale di rete e di disposizioni vincolanti in merito alle interruzioni dell'erogazione di corrente indipendenti dalla frequenza («eliminazione del carico»). La RKGK e con essa GL, GR, NW, OW, UR, TI e VS sono del parere che il cambiamento di sistema indotto dall'apertura del mercato comporti trasferimenti di costi all'interno della Svizzera a carico delle regioni di montagna. Per evitare ciò, formulano proposte inerenti ai singoli articoli. Questi partecipanti alla consultazione chiedono inoltre una verifica critica di tutte le deleghe di competenza. Con riferimento agli articoli da 21 a 23 OAEI, BS apprezza il fatto che le regole dettagliate debbano essere stabilite dal settore, precisando tuttavia che dovrebbero essere rese note alcuni mesi prima dell'apertura del mercato. LU auspica che le ordinanze federali siano emanate presto per permettere ai Cantoni di concludere i lavori necessari. VD teme che un aumento dei costi amministrativi si traduca in tariffe dell'elettricità più elevate.

2.3 Partiti politici

Il PPD chiede che nell'ordinanza sia espressa la volontà del legislatore e in proposito rimanda alle prese di posizione della CAPTE-N e della CAPTE-S. Secondo il PS il termine di cinque anni ai sensi dell'articolo 34 capoverso 3 LAEI può cominciare a decorrere solo una volta posta interamente in vigore la prima tappa (1° ottobre 2008). Viene criticata la mancanza delle sanzioni previste nell'articolo 8 capoverso 5 LAEI. L'UDC respinge l'avamprogetto di ordinanza, sostenendo che alcu-

ne disposizioni rappresentano una regolamentazione eccessiva e introducono un tributo supplementare. I potenziamenti della rete dovrebbero essere finanziati dai produttori o per mezzo delle regolamentazioni sulla remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi. I Verdi si dicono soddisfatti delle disposizioni progredite della OAEI e vogliono assicurarsi che nella società nazionale di rete e nella EICom siedano esperti indipendenti.

2.4 Associazioni dell'economia

Economiesuisse e AV criticano soprattutto la mancanza di disposizioni concernenti la disgiunzione di imprese di rete integrate come pure il tentativo di emanare a livello di ordinanza nuove disposizioni non previste nella legge (prescrizioni in materia tariffaria, elementi di costo nelle prestazioni di servizio relative al sistema). L'USI e Cemsuisse si associano a Economiesuisse. Secondo FEA, i consumatori di elettricità svizzeri non dovranno essere svantaggiati rispetto alle modalità di distribuzione e di prelievo in vigore oggi. Per l'USC assumono un'importanza centrale le regolamentazioni atte a proteggere i piccoli e medi consumatori di elettricità. Secondo l'USS e il VPOD il termine di cinque anni ai sensi dell'articolo 34 capoverso 3 LAEI può cominciare a decorrere solo una volta posta interamente in vigore la prima tappa (1° ottobre 2008). La SGCI e Swissmem auspicano un'ordinanza snella che in determinati casi concreti trasferisca alla EICom competenze sostanziali. Poiché in diversi articoli della OAEI il Consiglio federale delegherebbe il suo mandato sovrano (fissazione di regole trasparenti e non discriminatorie) ai gestori di rete e poiché finora non si sarebbe tenuto adeguatamente conto degli interessi dei grandi utenti finali, essi chiedono una verifica accessoria della conformità giuridica. L'USAM deplora che le PMI possano accedere al libero mercato solo dopo cinque anni. La VPE e l'USIE rimandano alla presa di posizione dell'AES. ZPK spiega che la presa di posizione di IGEB rispecchia interamente la richiesta dell'industria della carta.

2.5 Organizzazioni che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica

L'ADER è del parere che la OAEI modifichi l'intento della legge e sia contraria ai suoi obiettivi, senza per altro contenere disposizioni in merito all'efficienza energetica. L'AEE e Swissolar accolgono favorevolmente il proposito della OAEI di creare trasparenza nell'ambito della produzione di elettricità generata da energie rinnovabili e al contempo salvaguardare la protezione dei dati dei diversi gruppi di bilancio. Nel caso del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili questo proposito verrebbe tuttavia meno, poiché esso potrebbe essere gestito anche dalla società di rete. L'EF respinge il tentativo di sminuire con l'ordinanza lo spirito di liberalizzazione, introducendo obblighi di autorizzazione per aumenti dei prezzi nel segmento dell'approvvigionamento di base. La SES esprime un giudizio critico sulla leggibilità del progetto di ordinanza, vi intravede vantaggi concorrenziali per le grandi aziende elettriche regionali e una penalizzazione dei gestori di rete che producono elettricità rispetto ai gestori di rete che non producono elettricità nonché dei nuclei familiari parsimoniosi e delle PMI. In relazione al «Computo e traslazione dei costi di rete» swissgrid sottolinea che né i costi né le entrate sono noti a priori. Per evitare che la società nazionale di rete incorra in restrizioni di liquidità o metta a segno eccessivi guadagni, si dovrebbero ammettere divergenze da correggersi l'anno successivo. L'ASEA chiede – analogamente alla presa di posizione delle FFS – che gli impianti di produzione a 16,7 Hz non siano discriminati rispetto a quelli a 50 Hz. L'AES chiede di orientare la OAEI alle esigenze di un mercato funzionante e alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. L'ordinanza dovrebbe, nel rispetto del principio di sussidiarietà, tener conto in maniera coerente della documentazione del settore e i costi aggiuntivi derivanti dall'apertura del mercato dovrebbero essere contenuti

il più possibile poggiando su una densità normativa adeguata. L'ASIG puntualizza che norme adatte per il settore dell'elettricità non possono essere applicate tali e quali al settore del gas naturale.

2.6 Organizzazioni dei consumatori

acsi, FRC, kf e FPC chiedono che la EICOM disponga di strumenti sufficientemente efficaci per garantire la protezione dei consumatori. L'IGEB rileva da un lato l'assenza nella OAEI di disposizioni riguardanti la disgiunzione delle imprese di rete integrate e dall'altro afferma che le prescrizioni in materia tariffaria o i nuovi elementi di costo nelle prestazioni di servizio relative al sistema si spingono ben oltre le direttive di legge.

2.7 Organizzazioni ambientaliste

AefU, Greenpeace e WWF esprimono una posizione comune sull'avamprogetto della OAEI. La loro posizione rispecchia nel contenuto quella della SES.

2.8 Altri partecipanti alla consultazione

La BLS si aspetta che l'attuale libertà di scelta del fornitore di energia non sia compromessa con l'entrata in vigore della OAEI e che il libero accesso alla rete del livello 50 Hz sia garantito a tutte le aziende della rete di trazione. L'interesse principale di Coop è l'attribuzione dei consumatori finali ai livelli di rete. La proposta dell'AES di raggruppare i livelli di trasformazione 2, 4 e 6 con i livelli di rete 3, 5 e 7 comporterebbe sovvenzioni incrociate non accettabili da parte di quei consumatori che ricevono l'energia direttamente da una centrale di trasformazione a quei consumatori che ricevono l'energia da una rete «a valle» della centrale di trasformazione. Migros chiede che nello stabilire regole trasparenti e non discriminatorie si tenga imperativamente conto del punto di vista degli utenti finali. Inoltre, in un mercato libero sarebbe fondamentale poter cambiare fornitore il più rapidamente e flessibilmente possibile. Le FFS auspicano, ai fini dell'ottimizzazione dell'approvvigionamento della corrente di trazione, un incremento del rendimento energetico complessivo per mezzo di ulteriori ottimizzazioni, lo sfruttamento di sinergie con il sistema di approvvigionamento energetico a 50 Hz e la promozione della competitività. Secondo la COMCO le attività di regolamentazione sono un compito sovrano che non dovrebbe essere affidato a organizzazioni private, tanto più che la clausola di cooperazione e sussidiarietà non esonererebbe il legislatore dall'emanare disposizioni esecutive. Il trasferimento della competenza di regolamentazione ai gestori di rete (come sancito ad es. nell'art. 3 cpv. 2 OAEI) creerebbe incertezza giuridica e possibili disparità di trattamento.

2.9 Partecipanti non invitati alla consultazione

La CFC critica la mancata attuazione della possibilità formulata nella legge di prevedere sanzioni in caso di violazioni degli obblighi da parte dei gestori di rete (art. 8 cpv. 5 LAEI). Secondo Delémont e hcsa, l'espressione «gestore di rete» deve essere definita con maggiore precisione. Deve essere chiarito se possano essere considerati gestori di rete ai sensi della OAEI anche altri raggruppamenti oltre all'AES o addirittura un singolo gestore di rete. Il GSP appoggia il testo attuale dell'ordinanza. Secondo hkbb, le regolamentazioni dettagliate nella OAEI non rispecchiano l'idea di liberalizzazione

perseguita con la LAEI: vi sarebbe dunque la necessità di rivedere e se possibile ridurre l'elevata densità normativa. fer-sr sottolinea che la EICOM deve essere un regolatore forte e indipendente dal punto di vista politico, giuridico e finanziario, in modo tale da consentire al mercato dell'elettricità di funzionare in maniera efficace. La presa di posizione del GGS corrisponde nel contenuto a quella di Migros. Lonza intravede il rischio di un'eccessiva influenza e limitazione della libertà da parte delle istanze amministrative e del mercato dell'elettricità. Sarebbe estremamente importante, in fase di elaborazione delle disposizioni esecutive, accordare lo stesso valore o la priorità agli interessi dei grandi consumatori finali. Neuendorf si prefigge miglioramenti e semplificazioni per molti piccoli distributori finali gestiti con il sistema di milizia. RE auspica che la LAEI e la OAEI entrino in vigore il 1° ottobre 2008. Swisselectricity critica il fatto che la OAEI introduce principi che, in contrasto con la volontà del legislatore, non favoriscono l'apertura del mercato e rafforzano ulteriormente la posizione dominante dei gestori di rete. Secondo la TVS sarebbero stati ampiamente ignorati gli interessi delle industrie consumatrici di energia elettrica. Ciò che ci si aspetta è che il Consiglio federale fissi i principi essenziali e trasferisca alla EICOM maggiori diritti e obblighi di partecipazione, dando inoltre più voce in capitolo alle industrie che consumano elettricità conformemente all'articolo 3 LAEI.

3. Osservazioni riguardanti i singoli articoli dell'avamprogetto

3.1 Articolo 1 Campo d'applicazione

EFET, AES, fer-sr, fre, Pully, SEVEN e AEG chiedono che la OAEI funga da base anche per la seconda fase di apertura del mercato. BLS, le FFS e l'UTP intendono esentare dal pagamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete il convertitore di frequenza delle ferrovie svizzere. Atel chiede che per il calcolo del consumo finale di centrali elettriche a gestione congiunta e centrali di pompaggio a gestione congiunta di 16,7 Hz/50 Hz sia determinante il consumo per uso proprio.

3.2 Articolo 2 Definizioni

3.2.1 Osservazioni generali

Diversi partecipanti alla consultazione desiderano che in questa disposizione siano definiti altri termini o si faccia riferimento alle definizioni contenute in altre leggi: rete di trasporto (EnDK, AG, AI, AR, BL, GR, NE, NW, JU, SH, SO, SZ, TG), gestore di rete (RKGK, GR, TI, SES, AefU, Greenpeace, WWF, AEG), esercente (RKGK, GR, TI), utente della rete (EFET), produttore (swissgrid), tariffari per l'energia elettrica (DSV, AES, EWE, AEG), prelievo di energia netta in centrali elettriche a gestione congiunta e centrali di pompaggio a gestione congiunta di 16,7 Hz/50 Hz (ASEA), tributi e prestazioni agli enti pubblici (ewz, SRZH), consumatore regolare (PLS), livelli di rete (Coop, Migros, GGS), punto di misurazione (Coop).

3.2.2 Lettera b. Energia di compensazione

swissgrid, l'AES e l'AEG propongono di basarsi sul prelievo di un gruppo di bilancio e, invece che sull'elettricità richiesta, su quella fatturata. EFET vorrebbe basarsi non sul prelievo o sulla fornitura, bensì sull'elettricità immessa e prelevata. EWO e l'AEG ci tengono a puntualizzare che si tratta della compensazione della differenza del gruppo di bilancio.

3.2.3 Lettera c. Energia netta

La ASST ritiene questa definizione incomprensibile, come del resto le argomentazioni nel rapporto esplicativo. EWO vuole definire l'energia netta come energia elettrica prelevata dal gestore di rete, dedotto il fabbisogno di energia per azionare pompe in centrali di pompaggio.

3.2.4 Lettera d. Energia lorda

I seguenti partecipanti alla consultazione hanno presentato proposte di formulazione relative alla presente disposizione: NW, USAM, USIE, DSV, EFET, ASEA, AES, CP, EKT, EWO, SEVEN e AEG. EWD AG approva chiaramente la definizione proposta.

3.2.5 Lettera e. Punto di immissione e punto di prelievo

SGCI, Swissmem, EFET, AES, Coop, GGS, Migros, Delémont, hcsa, SEVEN, TVS e AEG criticano questa disposizione. SGCI, Swissmem, Migros, GGS e TVS ritengono necessario effettuare, nel quadro dell'apertura del mercato, un adeguamento dei punti di immissione e dei punti di prelievo, regolando con chiarezza i rapporti di proprietà.

3.2.6 Lettera f. Zona di regolazione

L'AES e l'AEG auspicano lo stralcio di questa lettera, argomentando che il termine è già definito nell'articolo 4 capoverso 1 lettera f LAEI. Migros, GGS e TVS giudicano molto buona la definizione, per SEVEN deve essere invece adeguata.

3.2.7 Lettera h. Gruppo di bilancio

Per EFET, swissgrid, l'AES e l'AEG occorre precisare che la disposizione si applica alla zona di regolazione Svizzera.

3.2.8 Lettera i. Consumo annuo

Secondo DSV, EFET e l'AES bisogna precisare che si tratta dell'energia elettrica prodotta autonomamente per uso proprio. Anche SEVEN chiede di precisare meglio questa definizione. Avançon, Delémont, hcsa e SIM vogliono puntualizzare che si tratta di energia per la quale viene fatto uso della rete di distribuzione. L'autoproduzione per uso proprio non potrebbe essere determinata con misurazioni tecniche. WWZ chiede se il consumo annuo si riferisce all'anno idrologico o all'anno civile e propone che siano i gestori di rete a stabilire il periodo determinante.

3.3 Articolo 3 Allacciamento alla rete

Secondo il PS, Economiesuisse, Cemsuisse, l'USI, SGCI, Swissmem, l'IGEB, Migros, la CFC, il GGS, Glas, Lonza, SEVEN (in parte) e TVS, i capoversi 1 e 2 non sono compatibili con l'articolo 5 capoverso 5 LAEI, in cui è previsto che sia il Consiglio federale a fissare le regole per l'attribuzione di consumatori finali a un determinato livello di tensione. Si richiede innanzitutto che il Consiglio federale stabilisca i principi o in secondo luogo che la EICom verifichi le direttive dei gestori di rete oppure, come terza variante, che all'emanazione delle direttive possano partecipare almeno i consumatori finali. Inoltre, secondo il PS non è chiaro se ogni gestore di rete stabilisca individualmente i criteri di attribuzione o se i gestori di rete fissino insieme regole uniformi. Per i Verdi l'esecuzione assume un'importanza decisiva, anche ad opera della EICom. SGCI, Swissmem, Migros, il GGS e TVS richiedono inoltre un nuovo capoverso che obblighi i gestori di rete a indennizzare adeguatamente le prestazioni proprie dei consumatori finali. L'AES e l'AEG auspicano un nuovo capoverso 4

in cui si disponga che i potenziamenti della rete dovuti a immissioni di elettricità da parte di produttori conformemente alla L'Ene siano addebitati al corrispondente produttore. L'AES chiede inoltre che nel capoverso 1 «impianti» sia sostituito con «allacciamenti alla rete». L'ASST invita a formulare più precisamente il capoverso 3, poiché la EICOM ha potere decisionale unicamente su singoli casi e non su direttive generali, compito che spetta all'UFE conformemente all'articolo 24 capoverso 2 OAEI. Coop auspica, per quanto tecnicamente possibile, che il consumatore abbia libertà di scelta in merito all'attribuzione degli impianti ai livelli della rete di trasporto e di distribuzione. Oltre a ciò, nel capoverso 2 i gestori di rete devono stabilire esclusivamente la qualità minima di fornitura per livello di rete. HCSA propone un'aggiunta ai capoversi 1 e 2 in cui si specifichi che l'AES deve disporre direttive generali e che ogni singolo gestore di rete, sulla base di dette direttive, può pubblicare direttive d'applicazione proprie. Le direttive dovrebbero essere pubblicate per la prima volta entro il 30 giugno 2009 (nuovo cpv. 4). HKBB auspica un nuovo capoverso 3 in cui si stabilisca che per i grandi impianti l'attribuzione di un consumatore finale a un livello di tensione avvenga d'intesa con esso. Swisselectricity raccomanda che i gestori di rete definiscano le direttive in collaborazione con rappresentanti dei consumatori. Groupe E propone un'aggiunta al capoverso 2 in cui si specifichi che i gestori di rete possono prevedere nelle direttive una partecipazione finanziaria dei consumatori finali in caso di cambiamento di allacciamento. Dato che le direttive dei gestori di rete non possono tenere conto di tutte le specificità di ogni rete, per SIM è opportuno che ogni gestore di rete possa integrarle in base alle sue necessità. SIL chiede che siano emanate delle disposizioni in cui si tenga conto degli allacciamenti esistenti di consumatori finali ai livelli di rete 2, 4 e 6.

3.4 Articolo 4 Accesso alla rete da parte dei consumatori finali

GE, PLS, Avançon, AVDEL, Enerdis, ESR, IBM, Pully, SIB, Sierre, SIG, SIL, SIM e SOGESA chiedono che nel capoverso 1, oltre a quanto previsto nell'avamprogetto OAEI, sia specificato che per l'accertamento del consumo annuo siano determinanti il prelievo attraverso un punto di misurazione e il prelievo per uso proprio. VS, EWSM, FMV, Hotel, RE, REN e AEG invitano a definire meglio «centro di consumo». Il PS, l'USS e VPOD approvano espressamente le condizioni esplicite relative all'ubicazione, che escludono una concentrazione indesiderata. Chiedono per contro che alle aziende di approvvigionamento elettrico sia ricordato anche nell'ordinanza il loro obbligo di approvvigionamento previsto nella legge. Varie associazioni dell'economia (Cemsuisse, Economiesuisse, l'USI, SGCI, Swissmem), l'IGEB, Migros e partecipanti non invitati alla consultazione (GGS, Glas, hkbb, Hotel, TVS) desiderano che si chiarisca come vadano trattati i centri di consumo dotati di diversi punti di prelievo o come ci si debba comportare con gli utenti finali il cui consumo scende al di sotto della soglia dei 100 MWh. Numerosi partecipanti alla consultazione (Economiesuisse, l'USI, SGCI, Swissmem) chiedono di anticipare di un mese l'obbligo di pubblicare le tariffe ai sensi dell'articolo 10 OAEI, fissandolo al 31 maggio 2008. L'USAM, l'ASST, il CP e WWZ chiedono che al consumatore finale facente il suo ingresso nel mercato sia riconosciuto il diritto di ritornare successivamente al regime previsto all'articolo 6 LAEI (obbligo di fornitura del precedente gestore della rete di distribuzione). L'AES desidera che l'ultima frase del capoverso 1 sia completata specificando che agli impianti non devono essere apportate modifiche strutturali. Coop vuole rendere generalmente flessibile il cambiamento di fornitore. La COMCO, l'ASST, Hüsser, Pool e TVS sostengono un diritto di disdetta in più momenti dell'anno. Delémont e hcsa vogliono sostituire «unité matérielle» con «unité de comptage» nel capoverso 1, FR e Groupe E con «unité géographique». Gastro propone che la libertà di decidere se accedere alla rete sia accordata già ai consumatori finali con un consumo minimo pari a 50 MWh all'anno. Secondo SIM e Swisselectricity la versione francese non è formulata in maniera sufficientemente chiara. SIL propone la soluzione seguente: «...prima della messa in esercizio del suo allacciamento...» (invece di «...prima del suo allacciamento...»). Vischer auspica lo stralcio dell'ultima frase del capoverso 2.

3.5 Articolo 5 Tariffari adeguati per l'energia elettrica e contabilità per unità finali di imputazione nella fornitura di energia a consumatori fissi finali

La CAPTE-S auspica che la questione dell'adeguatezza dei tariffari per l'energia elettrica sia definita con precisione nell'ordinanza. Dal punto di vista di numerosi partecipanti alla consultazione (NW, USAM, VPE, USIE, DSV, SEV, swisselectric, AES, UCS, CP, EFNWCH, fre, RE, SEVEN, AEG) i tariffari per l'energia elettrica devono orientarsi al prezzo di mercato dell'elettricità. L'USC, le organizzazioni dei consumatori (acsi, FRC, kf, FPC) e la COMCO chiedono invece che i tariffari per l'energia elettrica si basino sui prezzi di costo e su contratti di acquisto a lungo termine.

Per BS la prevista pubblicazione delle basi di misurazione e dei metodi di calcolo si spinge troppo oltre. Sarebbe sufficiente pubblicare le tariffe e in caso di sospetto di abuso l'autorità competente potrebbe richiedere e esaminare la documentazione rilevante. Il PS, i Verdi, l'USS, Travail e VPOD approvano gli sforzi di favorire la trasparenza e l'obbligo di motivare gli aumenti tariffari. EBM e hkbb chiedono lo stralcio definitivo dell'articolo, in quanto le aziende di approvvigionamento elettrico non potrebbero pretendere la divulgazione dei costi di acquisto come parte integrante della base di misurazione. Avançon, Delémont, EKZ, hcsa, Pully e SIM chiedono di rinunciare alla pubblicazione nel dettaglio delle basi di misurazione e dei metodi di calcolo e di prevedere invece la loro trasmissione alla EICom. Per REN manca la base legale per imporre l'obbligo di motivare gli aumenti tariffari. Secondo Economiesuisse, l'USI, SGCI, Swissmem, Migros e il GGS il capoverso 2 può essere stralciato, in quanto a creare trasparenza vi sarebbe già il capoverso 1. Il settore dell'elettricità (DSV, ASEA, AES, AEG, VKE) chiede - in riferimento al capoverso 2 - che dalla motivazione debba emergere quali cambiamenti delle basi di calcolo (invece delle variazioni dei costi) comportino un aumento o una riduzione delle tariffe. In più, nel capoverso 3 la EICom deve stabilire il momento e la forma della contabilità per unità finali di imputazione, concedendo un termine di almeno un anno.

GE e TVS sono del parere che i consumatori finali che non usufruiscono del loro diritto di accedere alla rete debbano beneficiare della stessa protezione garantita ai consumatori fissi finali. VD teme costi amministrativi aggiuntivi e di conseguenza prezzi più elevati dell'elettricità come pure una penalizzazione dei piccoli produttori. Il PLS, Enerdis e SIG chiedono di sostituire «consommateurs captifs» con «consommateurs régulés» sia nel titolo sia nel capoverso 2. AEW è del parere che adeguamenti dei tariffari per l'energia elettrica debbano essere in futuro possibili anche per i consumatori fissi finali. La CFC è d'accordo con l'articolo 5 OAEI, poiché proteggerebbe i consumatori da tariffe inadeguate. EWO chiede che nel capoverso 3 sia previsto un termine di almeno un anno per l'introduzione di altre direttive. Per KGL questo articolo non è compatibile con l'obiettivo della liberalizzazione del mercato dell'elettricità: le tariffe dell'elettricità per i consumatori fissi finali dovrebbero potersi muovere in entrambe le direzioni.

3.6 Articolo 6 Rete sicura, performante ed efficiente

La CAPTE-S è del parere che la questione della responsabilità in caso di interruzione della rete debba essere disciplinata per legge. RKGK, GL, OW, TI e VS ritengono problematica la designazione di un'organizzazione ben definita (UCTE), poiché così facendo si restringerebbe inutilmente la libertà di azione e decisione. GE, il PLS, l'USAM, swisselectric, il CP, FMV e SEVEN sono dell'opinione che si debbano definire meglio le competenze e responsabilità a garanzia della sicurezza della rete e per le disconnessioni della rete. Secondo GR bisogna adottare regole trasparenti e non discriminatorie per l'eliminazione automatica del carico. Il PS, i Verdi, l'USS e VPOD accolgono favorevolmente l'articolo 6 nella sua forma attuale. Economiesuisse e l'USI chiedono lo stralcio del capoverso

4 e l'elaborazione di un'ordinanza d'attuazione separata («Stromabschaltverordnung», ordinanza sull'interruzione di corrente), che si fondi sulla legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP). Vanno in una direzione analoga le proposte formulate da VPE e EF. Secondo SGCI occorre garantire che le norme di cui all'articolo 1 non diventino quasi-leggi, poiché non sarebbero garantiti i diritti democratici di partecipazione. Travail approva il fatto che la EICom possa ingiungere la conclusione di contratti mediante apposita decisione. È specialmente il settore dell'elettricità (USAM, USIE, DSV, swisslectric, swissgrid, ASEA, AES, UCS, EFNWCH, AEG) a voler sostituire l'articolo 6 con un nuovo articolo basato sull'articolo 30 capoverso 2 LAEI e sulla LAP. Scopo di questo nuovo articolo è conferire all'AES e alla società nazionale di rete il potere di adottare provvedimenti volti a impedire collassi totali della rete. swissgrid vuole inoltre garantire che i ricorsi contro decisioni della EICom nell'ambito della garanzia della sicurezza di approvvigionamento non abbiano effetto sospensivo. Chiede inoltre che sia assicurato il potenziamento delle reti fino al momento in cui la proprietà è trasferita alla società nazionale di rete. EBM auspica che nel capoverso 4 sia specificato che la società nazionale di rete dispone provvedimenti in maniera non discriminatoria. Secondo EKZ la responsabilità per l'eliminazione automatica del carico deve essere regolamentata in base al principio di causalità. KGL richiede la creazione di una base legale che consenta alla società nazionale di rete di esercitare i suoi compiti nell'ambito della rete europea interconnessa a condizioni equiparabili a quelle degli altri gestori delle reti di trasporto. Secondo SWA la competenza in materia di istruzione, disposizione, notifica ed esecuzione spetta unicamente alla società nazionale di rete. TVS ritiene che il Consiglio federale debba rispondere maggiormente in fatto di produzione e approvvigionamento futuro di energia elettrica.

3.7 Articolo 7 Piani pluriennali

DSV e l'AES propongono la seguente formulazione: «...con tensione *pari o inferiore a 36 kV* non è necessario...». Delémont, hcsa, SEVEN (in parte) e SIM auspicano lo stralcio di questa disposizione in quanto i piani pluriennali dovrebbero includere tutti i livelli di rete. Per SIL l'allestimento di piani pluriennali per le reti a media e alta tensione destinate unicamente alla distribuzione locale non ha rilevanza dal profilo della sicurezza dell'approvvigionamento.

3.8 Articolo 8 Calcolo dei costi

Secondo NW, USIE, DSV, ASEA, AES, UCS e SEVEN il capoverso 2 deve essere formulato in maniera tale da far capire che l'elencazione non è esaustiva («*in particolare*»). Devono essere menzionati espressamente i seguenti punti: costi del capitale computabili dell'infrastruttura di rete, costi d'esercizio, costi delle reti a monte, costi delle prestazioni di servizio relative al sistema del gestore della rete di trasporto, costi di distribuzione della rete, costi generali di gestione delle reti, tributi e altre prestazioni agli enti pubblici, imposte dirette proporzionali. Inoltre, nel capoverso 5 la EICom deve stabilire il momento e la forma di presentazione del calcolo dei costi. Il PLS auspica lo stralcio del capoverso 2 lettere a e c. SGCI, Swissmem, Coop, Migros, GGS e TVS chiedono che le prestazioni di servizio nell'ambito della metrologia e dei servizi informativi (ai sensi dell'art. 9 OAEI) siano documentate separatamente. L'ASST si chiede se gli impianti ridondanti possano essere considerati nel calcolo dei costi. EKZ richiede che nel capoverso 5 sia concesso un termine di attuazione di un anno. Enerdis, FMV, RE, SEVEN e SIG desiderano stralciare la lettera c. Swisselectricity vorrebbe che l'UFE indicasse ai gestori di rete un metodo uniforme per l'allestimento del calcolo dei costi e apposite direttive. L'AEG sollecita la partecipazione dei proprietari della rete all'elaborazione di un metodo uniforme per l'allestimento del calcolo dei costi.

3.9 Articolo 9 Metrologia e processi informativi

Diversi partecipanti alla consultazione (FR, NW, VS, PS, USS, VPE, VPOD, DSV, ASEA, AES, UCS, Avançon, AVDEL, EKZ, Enerdis, ESR, FMV, fre, KGL, Pully, SIB, Sierre, SOGESA) sono dell'avviso che la responsabilità per la metrologia e la messa a disposizione dei dati di misurazione sia un compito inalienabile dei gestori di rete. Altri partecipanti alla consultazione (SGCI, Swissmem, Migros, GGS e TVS) reputano invece di centrale importanza la possibilità di terzi di fornire da soli prestazioni di servizio nell'ambito della metrologia.

I Verdi ritengono che la pubblicazione di tutti i dati di misurazione e di tutte le informazioni costituisca una scelta progressista. Alcuni partecipanti alla consultazione (FR, NW, VS, PS, USS, VPE, VPOD, DSV, EFET, ASEA, swissgrid, AES, UCS, Avançon, AVDEL, Enerdis, ESR, FMV, fre, KGL, Pully, SIB, SOGESA) chiedono di adeguare il capoverso 2: i gestori di rete devono mettere a disposizione dei partecipanti i dati di misurazione necessari per la gestione del bilancio e la fatturazione dell'energia e dell'utilizzazione della rete nonché per l'esecuzione della legge sull'energia, conformemente alle loro direttive. La fornitura delle informazioni necessarie per la gestione del bilancio deve essere prescritta soltanto per i dati rilevati negli ultimi due anni (dello stesso parere EKT, Ompex chiede dai tre ai quattro anni). Per altro, sulla base di un nuovo capoverso 4 tutti i consumatori finali che usufruiscono del loro diritto di accedere alla rete e tutti i produttori devono essere dotati di una misurazione del profilo di carico. In questo Ompex intravede il rischio che la mancanza di profili di carico standard e ritardi nell'installazione di apparecchi per la misurazione del profilo di carico possano impedire l'accesso al mercato a potenziali clienti (dello stesso parere RE). SES e le organizzazioni ambientaliste (AefU, Greenpeace, WWF) chiedono una precisazione del capoverso 2 (in merito alla qualità delle informazioni e alla rapidità). Secondo EBM e l'AEG i dati di misurazione non riguardano la gestione della rete quanto invece il pareggio di bilancio e la fatturazione; occorrerebbe chiarire che questi costi sono compresi nel corrispettivo per l'utilizzazione della rete. SIL chiede una definizione restrittiva dell'espressione «altri partecipanti». Swisselectricity vuole mettere a disposizione anche dei consumatori finali i dati di misurazione di cui al capoverso 2.

GE, PLS, USAM, Avançon, CP, Enerdis, EWSM, REN e SIG raccomandano di modificare il capoverso 2 in maniera tale che i gestori di rete possano fatturare le loro prestazioni ai beneficiari. Pully e SEVEN vogliono poter fatturare i dati di misurazione che esulano dagli standard definiti dal settore. Secondo SIM, il fatto che le prestazioni conformemente al capoverso 2 non possano essere fatturate è contrario al principio di causalità. Per l'ASST la riserva dell'accordo dei consumatori finali o dei produttori sancita nel capoverso 3 si spingerebbe troppo oltre.

3.10 Articolo 10 Pubblicazione delle informazioni

RKGK, GL, OW e VS chiedono che la prima pubblicazione delle informazioni sia fissata al 30 giugno 2009. I Verdi richiedono un nuovo capoverso 2 in base al quale swissgrid e la EICom siano incaricati di pubblicare ogni anno le loro decisioni e disposizioni. SGCI, Swissmem e hkbb desiderano rinviare al 31 maggio la pubblicazione delle informazioni di cui all'articolo 12 LAEI, Migros e GGS a fine febbraio, TVS al più tardi al 30 aprile, fer-sr e SEVEN al 31 luglio. DSV e l'AES sono dell'avviso che un indirizzo internet causi costi inutili, senza per altro essere previsto nella LAEI. Secondo l'AEE, Swissolar, Coop, Delémont, FRC, hcsa e Ompex le informazioni devono essere rese accessibili senza restrizione alcuna. Inoltre, secondo Delémont, hcsa, ReLL e Zermatt le informazioni devono essere messe a disposizione in modo graduale. EKZ auspica una pubblicazione centralizzata da parte della EICom. SIM rivendica una precisazione dell'espressione «indirizzo internet».

3.11 Articolo 11 Costi d'esercizio computabili

RKGK, GL, OW, TI e VS si chiedono se l'aggiunta al capoverso 1 poggi su sufficienti basi di legge. Secondo il parere dell'USC e delle organizzazioni dei consumatori (acsi, FRC, kf, FPC) l'articolo 11 deve essere mantenuto nella sua versione attuale. L'AES vorrebbe, in virtù del principio di sussidiarietà, lo stralcio dell'ultima frase del capoverso 3. EFET e fre richiedono un'aggiunta al capoverso 1 in cui specificare i costi per la gestione del bilancio, ad eccezione dei costi per il gruppo di bilancio per le energie rinnovabili, che dovranno essere coperti con il supplemento sui costi di trasporto della rete ad alta tensione pari a massimo 0,6 centesimi per kWh. TVS ritiene che il Consiglio federale, coadiuvato dalla ECom, debba stabilire il calcolo dei costi d'esercizio. WWZ vuole sapere come vadano trattati i costi per servitù, spesso sostenuti una volta oppure su lunghi periodi.

3.12 Articolo 12 Costi del capitale computabili

Secondo la CAPTE-S il tasso di interesse deve essere fissato periodicamente dalla ECom sulla base di un metodo di calcolo definito nell'ordinanza. Anche la CAPTE-N critica la fissazione di un tasso percentuale fisso. RKGK, GL, OW e VS chiedono di riesaminare il tasso d'interesse proposto. Molti partecipanti alla consultazione (GE, NW, PLS, Cemsuisse, Economiesuisse, USI, SEV, SGCI, USAM, Swissmem, ASEA, USIE, ASIG, DSV, swisselectric, AES, Avançon, AVDEL, CP, FMV, EKZ, Enerdis, ESR, Glas, IGEB, RE, SEVEN, sgsw, SIB, SIG, SIL, sn energie, SOGESA, SRSB, SWA, AEG, WWZ) giudicano troppo basso il tasso d'interesse indicato per la remunerazione del capitale proprio e di terzi oppure auspicano che al posto di un tasso di interesse fisso siano previsti metodi uniformi di calcolo. Il PS, l'USS, VPOD, SES, le organizzazioni ambientaliste (AefU, Greenpeace, WWF), Migros e GGS reputano troppo elevato il tasso di interesse accordato. L'USC e le organizzazioni dei consumatori (acsi, FRC, kf, FPC) sono a favore del mantenimento dell'articolo. Secondo le FFS nel definire il WACC devono essere ponderati non solo gli interessi dei proprietari della rete e dei gestori di rete, ma anche quelli dei consumatori e dei consumatori finali. hkbb chiede venga spiegato il valore dell'1,93 per cento aggiuntivo. Per EWS, il tasso di interesse deve essere fissato tenendo conto del rating bancario delle singole imprese. Delémont e hcsa propongono di stralciare il capoverso 3 lettera a numero 2 (fre chiede di stralciare solo l'ultima parte della frase). Inoltre, il tasso di interesse andrebbe calcolato con il metodo WACC, tenendo in considerazione anche altri fattori. In riferimento al capoverso 1, TVS auspica che il Consiglio federale stabilisca dei principi per la definizione di durate di utilizzazione uniformi e adeguate. L'ASST reputa che si possa stralciare la seconda frase del capoverso 4. EKT chiede che nel capoverso 4 non sia fornita una formulazione assoluta.

3.13 Articolo 13 Forniture transfrontaliere

RKGK, GL, GR, OW, VS, REN e AEG chiedono di integrare l'articolo 13 con un capoverso 3 che ammetta deroghe in materia di esercizio e costi della rete nei casi in cui per l'approvvigionamento elettrico in regioni periferiche vengono esercitati o attivati nuovi collegamenti transfrontalieri su livelli della rete di distribuzione. TI chiede che venga riesaminata la base di legge e creata trasparenza in merito all'utilizzazione transfrontaliera della rete. swisselectric, l'ASEA e l'AES desiderano sia chiarito che nel capoverso 1 si tratta di forniture transfrontaliere nella rete di trasporto. Inoltre, nel capoverso 2 devono poter essere dedotti i costi di trasporto per forniture transfrontaliere nell'ambito di procedure di attribuzione orientate al mercato. SSA e FSG chiedono che per i trasporti nazionali e internazionali sia applicato l'articolo 8 della Costituzione onde evitare qualsiasi discriminazione. EOS auspica che nel capoverso 2 siano inserite le disposizioni transitorie dell'articolo 32 LAEI. Se-

condo EWD AG e EWEM, l'utilizzazione della rete di trasporto svizzera per scambi internazionali non può essere addebitata ai consumatori svizzeri.

3.14 Articolo 14 Traslazione dei costi nella rete di trasporto

Il S, SES, le organizzazioni ambientaliste (AefU, Greenpeace, WWF) e partecipanti non invitati alla consultazione (Enerdis, ESR, Sierre) chiedono che nel capoverso 3 la fatturazione avvenga almeno al 70 per cento in base all'energia elettrica realmente acquistata e solo al 30 per cento in base alle effettive prestazioni massime. Le FFS e l'UTP rivendicano una maggiore ponderazione dell'energia lorda rispetto alla componente delle prestazioni massime trimestrali, poiché in questo modo si ricompenserebbero gli sforzi compiuti nel settore dell'efficienza energetica e dell'incentivazione delle energie rinnovabili. energia alpina auspica nel capoverso 3 una suddivisione 40-50-10 per cento e chiede inoltre che nella lettera c venga stralciato «punto di prelievo e punto di immissione».

RKGK e i Cantoni GL, GR, OW, UR, TI e VS considerano la traslazione dei costi in base alle prestazioni massime trimestrali (cpv. 3 lett. b) come un onere eccessivo a carico delle regioni di montagna e chiedono l'introduzione di valori mensili. Questa opinione è condivisa anche da SES, AefU, Greenpeace, WWF, AVDEL, Enerdis, ESR, EWBN, FMV, SIB, Sierre e SOGESA. L'AES richiede per contro valori annuali. ABB è del parere che il beneficiario di energia debba poter scegliere da solo se il periodo di misurazione del picco di potenza equivalga a un mese, un trimestre o un anno. Il beneficiario di energia e il gestore di rete devono inoltre potersi mettere d'accordo se ai fini della fatturazione vada considerato il livello massimo orario o il livello massimo sull'arco di quindici minuti. La OAEI dovrebbe per altro prevedere che per le aziende industriali con un elevato picco di potenza solo parte dei costi delle prestazioni sia traslata sui consumatori finali.

Nel capoverso 1 lettera a FR vuole puntualizzare che si tratta delle perdite di potenza nella rete di trasporto. VS e Lonza auspicano la seguente modifica nel capoverso 2: «...proporzionalmente ai costi generati direttamente dai consumatori finali.» Secondo swissgrid il capoverso 2 lettera a non contiene tutti i costi che solitamente vengono fatturati nell'ambito delle prestazioni di servizio relative al sistema. Andrebbero aggiunte la gestione e il controllo del sistema, la misurazione di regime e la messa a disposizione di energia reattiva nel quadro della gestione della rete (opinione condivisa da l'AES e l'AEG). Inoltre i costi del lavoro per l'energia secondaria e terziaria verrebbero ripartiti proporzionalmente sull'energia di compensazione.

NW, Economiesuisse, USI, SGCI, USAM, Swissmem, VPE e USIE, organizzazioni di politica e tecnica energetica (AVES, DSV, AES, SEV, swisselectric, ASEA) come anche altri partecipanti non invitati alla consultazione (Migros, CP, EFNWCH, EWO, GGS, KGL, Ompex, SEVEN, TVS, VKE, WWZ) chiedono lo stralcio del capoverso 2 lettera b (traslazione di costi per potenziamenti della rete nel quadro della produzione di energie rinnovabili): i potenziamenti della rete necessari per l'incentivazione delle energie rinnovabili dovrebbero essere coperti per mezzo delle regolamentazioni relative alla remunerazione per l'immissione di elettricità a copertura dei costi o essere a carico del produttore.

L'USS e VPOD si chiedono se l'articolo 14 e l'articolo 19 OAEI non siano in contraddizione. Secondo l'EFET l'utilizzazione transfrontaliera della rete non può essere fatturata ai gruppi di bilancio, poiché non sono loro a generarla. Coop chiede che nel capoverso 3 si parli di livello di rete invece che di livello di tensione. EBM ritiene che nel capoverso 1 lettera a si debba stralciare la compensazione delle perdite di potenza e che nel capoverso 2 lettera c si debbano considerare supplementi previsti per legge. EWS e EW Schwanden sostengono che le imprese di rete regionali che vengono rifornite

da una centrale elettrica non devono accollarsi neanche parte dei costi per una rete del livello di tensione superiore, tanto più che il calcolo andrebbe sempre fatto solo in base all'energia netta. Secondo ewz, SRZH e WWZ nel capoverso 3 occorre aggiungere che la società nazionale di rete fattura i costi computabili a prezzi unitari. ReLL e Zermatt desiderano venga stralciato il capoverso 1 lettera b. SIL vuole impedire che il consumatore finale che acquista la propria energia all'estero possa traslare su tutti gli altri consumatori finali i costi di trasporto aggiuntivi. Swisselectricity propone di determinare la prestazione massima in rapporto all'effettivo carico complessivo della rete attraverso la quale viene rifornito il consumatore finale.

3.15 Articolo 15 Traslazione dei costi nella rete di distribuzione

RKGK, GL, OW, TI e VS considerano la traslazione dei costi in base alle prestazioni massime trimestrali come un onere eccessivo a carico delle regioni di montagna e chiedono l'introduzione di valori mensili. Migros, AVDEL, Enerdis, ESR, EWBN, GGS, ReLL, SEVEN (in parte), SIB, SOGESA e Zermatt si associano a questo parere. Il PS, associazioni dell'economia (USS, VPOD), SES e le organizzazioni ambientaliste (AefU, Greenpeace, WWF) come pure altri partecipanti non invitati alla consultazione (UTP, HV) chiedono che la fatturazione avvenga almeno al 70 per cento in base all'energia elettrica realmente acquistata e solo al 30 per cento in base alle effettive prestazioni massime. SGCI chiede che in una rete in cui l'energia prodotta supera l'energia consumata anche i produttori partecipino ai costi per i potenziamenti della rete e per le prestazioni di servizio relative al sistema facenti parte delle prestazioni di servizio relative al sistema conformemente all'articolo 19 capoverso 2 OAEI. L'AES desidera precisare che nel capoverso 1 si tratta della partecipazione ai costi di un *gestore* di rete e nella lettera b del valore mediano delle effettive prestazioni massime. Nel capoverso 2 chiede inoltre di stralciare l'ultima frase (richiesta condivisa anche da EWO). Secondo Coop va menzionato il livello di rete e non il livello di tensione. Nel capoverso 3 bisognerebbe inoltre accertarsi che i corrispettivi per il transito siano rilevati in maniera differenziata in base ai sette livelli di rete. FFS, UTP, ABB, EWS, EW Schwanden e Swisselectricity riferiscono a questa disposizione le stesse osservazioni formulate in merito all'articolo 14. Dato che nelle regioni di montagna le reti sono state costruite in gran parte per consentire l'asporto dell'energia prodotta e al contempo rifornire le valli, secondo EWD AG e EWEM anche i produttori devono farsi carico di parte dei costi. Inoltre, la gestione degli impianti di generazione dell'energia direttamente allacciati non dovrebbe danneggiare i consumatori finali. Neuendorf ha sviluppato un modello additivo comprendente la fissazione dei prezzi per il calcolo delle tariffe della rete che soddisfa gli obiettivi della LAEI e sarebbe di più facile applicazione. Questo modello non si basa sulla traslazione dei costi, bensì sulla determinazione diretta, secondo il pricing di rete, degli elementi tariffari per ogni livello di rete. Le tariffe della rete globale sono calcolate quindi sommando le tariffe del pricing a monte e gli elementi tariffari di tutti i livelli di rete del distributore finale di cui usufruisce il singolo consumatore. La OAEI deve consentire di calcolare le tariffe della rete in base a questo modello. Secondo Lonza, nel capoverso 2 anche i proprietari della rete dovrebbero poter stabilire le regole.

3.16 Articolo 16 Tariffario per l'utilizzazione della rete [variante]

I seguenti partecipanti alla consultazione sostengono la variante proposta: EnDK, AI, AR, BL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SZ, VD, PS, Travail, SES, Swissolar, AefU, Greenpeace, WWF, acsi, FRC, kf, FPC, CFC, HV, SEVEN (in parte).

I partecipanti alla consultazione che respingono la variante sono: AG, FR, I Verdi, Economiesuisse, USI, USC, SGCI, USAM, Swissmem, VPE, USIE, DSV, ASEA, AES, Migros, ASST, UCS, Avançon,

AVDEL, Delémont, EKZ, Enerdis, ESR, EWBN, GGS, hcsa, hkbb, ReLL, SEVEN (in parte), sgs, SIB, SOGESA, SWA, Swisselectricity, TVS, VKE, Zermatt.

SH, COMCO, energia alpina, ewz, SRZH, Pully, AEG, WWZ richiedono adeguamenti.

3.17 Articolo 17 Studi comparativi di efficienza, riduzione delle tariffe per l'utilizzazione della rete e per l'elettricità

I Verdi, Cemsuisse, SGCI, Swissmem, IGEB, Migros, GGS, Glas, Ompex e TVS appoggiano questo articolo. Economiesuisse e l'USI sono d'accordo con il capoverso 1, ma chiedono lo stralcio del capoverso 2. Anche DSV, l'AES, VKE e SWA auspicano la cancellazione definitiva del capoverso 2. Questi partecipanti chiedono inoltre di sostituire il titolo, optando per «Verifica delle tariffe per l'utilizzazione della rete e per l'elettricità». La EICOM deve inoltre verificare le tariffe e i corrispettivi per l'utilizzazione della rete come pure le tariffe per l'elettricità, senza però condurre studi comparativi di efficienza tra i gestori di rete e collaborando invece con le cerchie interessate. L'ASST chiede che per la misurazione dell'efficienza siano applicati diversi metodi. EWO, Delémont e hcsa auspicano lo stralcio dell'ultima frase del capoverso 1. Secondo hkbb la verifica delle tariffe per l'elettricità può essere applicata unicamente alle forniture di energia ai consumatori fissi finali, giacché nelle forniture di energia a clienti liberi deve poter agire il mercato. SEVEN (in parte) è contrario all'inclusione di valori comparativi internazionali.

3.18 Articolo 18

RKGK, GL, OW e VS chiedono, a titolo complementare, che in riferimento alla gestione e ai costi della rete vengano accordate deroghe nei casi in cui per l'approvvigionamento sicuro e a buon prezzo di energia elettrica nelle regioni periferiche vengono esercitati o attivati nuovi collegamenti transfrontalieri su livelli della rete di distribuzione. Secondo GR questa disposizione deve essere integrata con il titolo «Reti di trasporto transfrontaliere» e per quanto riguarda l'articolo 17 capoverso 6 LAEI il DATEC dovrebbe tenere conto delle normative vigenti nel Paese estero in questione. TI chiede venga riesaminata la delega di competenza di cui al capoverso 1. Economiesuisse e l'USI propongono lo stralcio dell'intero articolo 18, argomentando che il Consiglio federale - ai sensi dell'articolo 17 capoverso 6 LAEI - dovrebbe decidere caso per caso in merito allo statuto delle linee transfrontaliere quali «merchant lines». L'AES sollecita lo stralcio delle lettere b e j, swissgrid lo stralcio delle lettere d e j. Neuendorf rappresenta il punto di vista dei piccoli distributori finali per i quali, in fatto di esecuzione della LAEI, viene richiesto un metodo semplificato e più pratico che non comporti costi aggiuntivi implicanti un rincaro dell'elettricità. SIL auspica che in questa disposizione venga definita anche la procedura di ricorso.

3.19 Articolo 19 Prestazioni di servizio relative al sistema

Secondo NW, DSV, EFET, swissgrid, ASEA, VPE, AES, fre e VKE il capoverso 2 deve per analogia essere sostituito e riformulato così: «La società nazionale di rete stabilisce in definitiva il fabbisogno e le condizioni quadro tecniche per le prestazioni di servizio relative al sistema. Al riguardo tiene conto di norme e raccomandazioni internazionali di organizzazioni specializzate riconosciute, segnatamente delle direttive della UCTE.» Gli stessi partecipanti alla consultazione, cui si associa anche EWO, chiedono lo stralcio dei capoversi 3 e 4. Economiesuisse, l'USI, SEV e EOS auspicano inve-

ce lo stralcio dei capoversi 2-4, Sierre e WWZ lo stralcio del capoverso 2, TVS dei capoversi 2 e 3. Il PS, l'USS e VPOD reputano ragionevole il capoverso 4. I Verdi accettano l'intera remunerazione di tutti i costi dei potenziamenti della rete solo a condizione che la EICOM abbia dal canto suo pieno diritto di impartire istruzioni in merito al potenziamento della rete. Secondo EBM, nel capoverso 2 le aziende di approvvigionamento elettrico devono stabilire il punto di allacciamento e la partecipazione ai costi di costruzione. EKZ vuole che nel capoverso 1 si specifichi che i costi delle prestazioni di servizio relative al sistema devono essere resi noti per tempo, tenendo presente la diffusione a cascata delle informazioni. ReLL e Zermatt chiedono che nel capoverso 3 si tenga conto sia dei costi per gli investimenti sia dei costi per la gestione e la manutenzione ai fini del potenziamento della rete.

3.20 Articolo 20 Gruppi di bilancio

BS ritiene necessario raggruppare il più rapidamente possibile le sette attuali zone dei gruppi di bilancio in un'unica zona di regolazione e di bilancio funzionante, quale presupposto chiave di un mercato dell'energia liberalizzato e funzionante. Il PS, l'AEE e Swissolar sono del parere che la funzione di responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili non possa essere rivestita da un attore del mercato. DSV, swissgrid e l'AES auspicano lo stralcio definitivo del capoverso 5, in quanto la società di rete otterrebbe le informazioni in questione dai gestori della rete di distribuzione. L'AES chiede inoltre che vengano concretizzati i compiti del responsabile del gruppo di bilancio (competente per l'esecuzione tecnica, organizzativa e commerciale del pareggio di bilancio e per la gestione regolamentare del programma previsionale nei confronti della società nazionale di rete) e, insieme a EFET, lo stralcio dell'ultima frase del capoverso 3. Secondo Migros e GGS i requisiti dei responsabili dei gruppi di bilancio devono essere definiti in una direttiva da organizzazioni dell'economia. EBM ritiene si debba rinunciare alla costituzione di più gruppi di bilancio nella zona di regolazione Svizzera. SEVEN segnala che alcuni gruppi politici sono a favore della costituzione di un gruppo di bilancio.

3.21 Articolo 21 Gruppo di bilancio per le energie rinnovabili

RKGK, GL, OW, TI, UR, VS, EWBN, ReLL e Zermatt vogliono rinunciare alla costituzione di un «gruppo di bilancio per le energie rinnovabili» e mantenere invece il sistema esistente del finanziamento dei costi supplementari, in cui l'esecuzione avviene attraverso le aziende di approvvigionamento elettrico. Altri partecipanti alla consultazione considerano opportuno questo gruppo di bilancio (PS, Verdi, ASIG). Secondo BS, per i piccoli impianti (in particolare nel settore fotovoltaico e dell'energia eolica) devono essere definiti profili standard, che consentono un regolamento facile nell'ambito della gestione del programma previsionale. NW, VPE, USIE, DSV, swissgrid, ASEA, AES, UCS, EBM, Ompex, sn energie e VKE chiedono che il capoverso 4 sia completato come segue: «...sull'energia. *Il gruppo di bilancio per le energie rinnovabili fornisce ai gruppi di bilancio che ritirano l'elettricità corrispondenti programmi previsionali. Esso si fa carico dei costi dell'energia di compensazione e li finanzia con i supplementi conformemente all'articolo 15b capoverso 4 LEn.*» L'EFET, swissgrid e l'AES chiedono inoltre di specificare, nel capoverso 1, che la OAEI prevede deroghe in materia di misurazione del profilo di carico per gli impianti di potenza inferiore a 10 kW. L'AEE e Swissolar auspicano lo stralcio del capoverso 3. L'ASST vorrebbe che nel capoverso 4 si rinunciasse al prezzo di mercato, si obbligassero i gruppi di bilancio a ritirare fisicamente la quantità proporzionale di energia elettrica e si trasferisse alla società di rete e al responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili la compensazione dei costi aggiuntivi. Secondo EWO il responsa-

bile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili deve allestire programmi previsionali per gli impianti con prestazione elettrica installata fino a 2 MW, il gestore deve invece occuparsi di quelli più grandi (cpv. 2). EW Schwanden chiede che nel capoverso 4 sia previsto, per i produttori di energia rinnovabile attribuiti al gruppo di bilancio per le energie rinnovabili e secondariamente per i gestori di rete, un diritto di prelazione sull'energia fornita, in misura uguale e agli stessi costi. SEVEN invita a precisare meglio il capoverso 4.

3.22 Articolo 22 Energia di regolazione e di compensazione

Cemsuisse, Economiesuisse, USI, SGCI, Swissmem, IGEB, Coop, Migros, fre, GGS, Glas e TVS chiedono lo stralcio del capoverso 1: l'acquisto di energia di regolazione dovrebbe avvenire in base alla competitività e in maniera non discriminatoria. Secondo SSA e FSG la vendita di energia di regolazione e di compensazione deve essere consentita esclusivamente a quelle centrali elettriche che rispettano senza eccezioni le prescrizioni sui deflussi residuali dell'articolo 31 e seguenti LPAC. SAB e GV trovano sia giusto accordare la precedenza alle energie rinnovabili, ma chiedono che si menzioni esplicitamente la forza idrica, come nell'articolo 20 capoverso 3 LAEI. Secondo EWD AG, EWEM e l'AEG l'elettricità generata da energie rinnovabili deve essere dichiarata come tale. hkbk ritiene sia necessaria una precisazione del capoverso 1: la regolamentazione non dovrebbe indurre a trovare una nuova via per incentivare le energie rinnovabili. L'AES chiede di integrare un nuovo capoverso 1a in cui precisare che la società nazionale di rete definisce il fabbisogno e le condizioni quadro tecniche per l'energia di regolazione, tenendo conto delle norme e raccomandazioni internazionali di organizzazioni specializzate riconosciute (UCTE). Inoltre, i corrispettivi per l'energia di compensazione dovrebbero orientarsi ai costi della società nazionale di rete (cpv. 3, opinione condivisa anche da swissgrid e fre). Ompex è del parere che i prezzi per l'energia di compensazione debbano essere fissati secondo il principio di causalità. ReLL e Zermatt chiedono l'introduzione di un capoverso 4 integrativo che riconosca, ai gestori di rete che mettono a disposizione energia di compensazione per rispettare il programma, il diritto di fatturare ai loro clienti del mercato libero la corrispondente energia di compensazione.

3.23 Articolo 23 Procedure per far fronte alle congestioni nelle prestazioni transfrontaliere

I Verdi approvano la pubblicazione dei ricavi conseguiti. Economiesuisse, USI, USAM, USIE, EFET, ASEA, AES, UCS, CP, ewz, fre, SEVEN (in parte) e SRZH chiedono lo stralcio del capoverso 2, adducendo come motivo l'estrema difficoltà di fornire la prova richiesta. Per DSV, EWE, EWS, SEVEN (in parte) e VKE è invece opportuno mantenere questo capoverso, poiché altrimenti si correrebbe il rischio di dover importare dall'estero energia elettrica per l'approvvigionamento dei consumatori fissi finali, con un conseguente rincaro di questa energia a seconda della situazione di congestione nella fornitura transfrontaliera, e parallelamente di vendere all'estero energia di qualità prodotta in Svizzera. L'AES sollecita inoltre una precisazione del capoverso 3 volta a chiarire la differenza tra «tutte le capacità attribuite» e «capacità attribuite».

3.24 Articolo 24

EnDK, RKGK e con essi numerosi Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, GL, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, TG, UR, VD, VS, ZH), l'ASST e EWO reputano illegittimo e superfluo il capoverso 1 e lo respingono per motivi pregiudiziali. Spetterebbe unicamente ai Cantoni decidere se e all'occorrenza

da chi fare elaborare decreti tipo cantonali. La EnDK e i Cantoni che ne condividono la proposta chiedono di integrare un nuovo capoverso 6: «⁶ I servizi incaricati dell'esecuzione della presente legge, in particolare la EICom, la società nazionale di rete e il responsabile del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili informano i Cantoni su tutte le procedure e decisioni per essi rilevanti e inoltrano loro i rapporti necessari al riguardo.» La RKGK auspica inoltre una verifica delle deleghe di competenza a diversi attori (gestori di rete, DATEC, UFE, EICom). Il PS, l'USS e VPOD giudicano molto importante il rapporto dell'UFE sull'efficacia e sull'efficienza del nuovo quadro giuridico previsto al capoverso 4. L'AES auspica lo stralcio del capoverso 3 e chiede insieme a SIL che il rapporto di cui al capoverso 4 sia presentato già dopo tre anni.

3.25 Articolo 25 Aumento delle tariffe dell'elettricità

La CAPTE-N fa notare che l'obbligo di autorizzazione è contrario all'obiettivo della liberalizzazione del mercato dell'elettricità. La EnDK, diversi Cantoni (AG, AI, AR, BL, FR, GL, JU, LU, NW, SZ, TI, UR, ZG), associazioni dell'economia (Economiesuisse, USI, SGCI, USAM, Swissmem, VPE, USIE), organizzazioni di politica energetica e di tecnica energetica (AVES, DSV, EFET, SEV, swisselectric, ASEA, AES, ASIG) e altri partecipanti non invitati alla consultazione (Migros, ASST, UCS, Avançon, AVDEL, CP, Delémont, EFNWCH, Enerdis, ESR, ewz, FME, FMV, fre, GGS, hcsa, hkbb, KGL, Pöl, Pully, RE, REN, Schwanden, SEVEN, SIB, SIL, SIM, SOGESA, SRSG, SRZH, UCS, SWA, TVS, AEG, VKE, WWZ) auspicano lo stralcio di questa disposizione poiché priva di una base giuridica sufficiente. Per l'ASIG l'articolo 25 OAEI costituirebbe di fatto un divieto di aumentare i prezzi e sarebbe pertanto contrario all'intento di incentivare la competitività.

Il PS, Travail, le organizzazioni dei consumatori (acsi, FRC, kf, FPC) e alcuni altri partecipanti non invitati alla consultazione (SAB, GV, CFC, SEVEN) reputano invece necessario questo articolo. SSA e FSG sollecitano un'aggiunta volta a precisare che un aumento delle tariffe può essere autorizzato solo dalle centrali elettriche che garantiscono ovunque adeguati deflussi residuali. Anche la COMCO condivide in linea di principio il meccanismo previsto, pur chiedendosi se la EICom disponga di sufficienti risorse per portare a termine numerose procedure di autorizzazione.

La CAPTE-S si interroga se l'autorizzazione richiesta in materia di tariffe non debba valere anche per i fornitori dei gestori di rete. La RKGK, TI e EWBN chiedono che la disposizione venga riesaminata. Secondo il parere di GE, i consumatori finali che rinunciano ad accedere alla rete devono beneficiare della stessa protezione dei consumatori fissi finali. EBM ritiene che un aumento debba essere permesso solo nella misura in cui sia indotto da un incremento dei prezzi di costo. Neuendorf chiede che alla EICom debbano essere sottoposti unicamente gli aumenti delle tariffe vigenti superiori ai 20 centesimi per kWh. Secondo ReLL e Zermatt la EICom può disporre riduzioni soltanto nel caso in cui dalla verifica emergano palesi sproporzioni.

3.26 Articolo 26 Adeguamento dei contratti esistenti

La CAPTE-S chiede che venga regolamentato con chiarezza il trattamento dei contratti esistenti. Secondo EnDK, RKGK, numerosi Cantoni (AG, AI, AR, BE, BL, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, UR, VS), SAB e GV il capoverso 1 deve essere integrato come segue: «¹ Se disposizioni (...) esse non sono più valide. Sono fatte salve le prestazioni concordate nel contesto di concessioni idrauliche.» NW, VPE, USIE, DSV, swisselectric, ASEA, AES, UCS e VKE chiedono di riformulare il capoverso 1 come segue: «¹ Se in contrasto con le prescrizioni sull'accesso alla rete o sul corrispettivo per l'utilizzazione della rete, i contratti vigenti sono nulli. I contratti con i quali l'avente diritto

to ha acquisito un diritto equiparabile alla proprietà devono essere adeguati alle nuove condizioni.»
Le rigide misure esecutive sono pienamente in linea con i Verdi. Secondo Schwanden e Vischer questo articolo è privo di base legale.

3.27 Articolo 27 Modifica del diritto vigente

In merito a questo articolo non sono pervenute osservazioni.

3.28 Articolo 28 Entrata in vigore

La EnDK e diversi Cantoni (AG, AI, AR, BL, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ e TG) chiedono che le disposizioni per loro essenziali della LAEI entrino in vigore al 1° ottobre 2008. Travail chiede che l'ordinanza entri interamente in vigore il 1° gennaio 2008. VPE è dello stesso parere, ma chiede che l'avvio della prima fase di apertura del mercato sia rinviato alla fine del 2008 per consentire la conclusione dei lavori preparatori necessari. Diversi partecipanti alla consultazione (USIE, DSV, AES, VKE) chiedono che alcuni articoli (5, 13, 17) siano posti in vigore solo il 1° ottobre 2008. Secondo SAB e GV, se dovesse risultare che le prescrizioni relative alla costituzione dei gruppi di bilancio non possono entrare in vigore il 1° ottobre come previsto, si dovrebbero pianificare misure transitorie. Diversi partecipanti non invitati alla consultazione (Avançon, AVDEL, ESR, sgsw, SIB, Sierre, SIL, SOGESA e SRSG) propongono di porre in vigore il 1° gennaio 2009 gli articoli menzionati al capoverso 2.

B. Ordinanza sull'energia

1. In merito alla procedura di consultazione

Con lettera del 27 giugno 2007 il DATEC ha inviato in consultazione presso le organizzazioni e le associazioni interessate l'ordinanza sull'energia. La consultazione si è conclusa il 15 ottobre 2007. Sono pervenute 207 prese di posizione.

OEn	Prese di posizione sollecitate	Prese di posizione pervenute
CAPTE-N e CAPTE-S	2	2
Cantoni, EnDK e RKGK	28	28
Partiti politici	18	7
Associazioni dell'economia	27	15
Organizzazioni che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica	49	26
Organizzazioni dei consumatori	8	3
Organizzazioni ambientaliste	12	8
Altri partecipanti alla consultazione	18	5
Partecipanti non invitati alla consultazione	--	113
Totale	162	207

Il rapporto di valutazione si compone di tre parti. Al punto 2 sono riportate le osservazioni generali dei singoli gruppi di partecipanti alla consultazione.

Tutte le prese di posizione sono state esaminate accuratamente, ma per motivi di capacità non tutte sono state menzionate nel rapporto, in particolare quelle dei partecipanti non invitati alla consultazione.

Molti partecipanti alla consultazione hanno formulato prese di posizione in parte analoghe se non addirittura identiche dal punto di vista del contenuto. Per facilitare la leggibilità del rapporto indichiamo di seguito le prese di posizione analoghe. Nel rapporto non vengono di volta in volta elencati tutti i singoli partecipanti alla consultazione, ma unicamente le prese di posizione rappresentative.

EnDK: AG – AI – BL – FR – GR – JU – LU – NE – SZ – UR – VD.

RKGK: GL – GR – NW – OW – TI – UR – VS.

economiesuisse: Cemsuisse – USI – ZPK – IGEB.

AES: AEW – Atel – BKW – CKW – DSV – Elektrizitätswerk des Bezirks Schwyz (ebs) – EGL – EF – Energie Thun – ESI – EWA – EW Elm, Filzbach, Mollis, EWN – Uster – FMV, Glarus-Nord – Gemeindegewerk Küsnacht (ZH) – Zollikon – NOK – Steiner Energie Malters – UDC – SWA – swisselectric – ASEA – VPE – USIE – Wasser- und Elektrizitätswerk Niederurnen.

2. Osservazioni generali dei singoli gruppi di partecipanti alla consultazione

2.1 Commissioni dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati

La CAPTE-N rileva che nell'ottica di un'implementazione vicina alla legge dovrebbero essere indennizzati i costi aggiuntivi reali, fermo restando che le tariffe dovrebbero orientarsi agli andamenti internazionali. Per gli impianti fotovoltaici propone una riduzione accelerata della remunerazione. Quanto ai bandi di gara concernenti misure efficienti sotto il profilo energetico, assumerebbe un'importanza centrale soprattutto l'uso razionale e parsimonioso dell'elettricità.

In riferimento alla remunerazione per l'immissione di energia la CAPTE-S teme che l'introduzione del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili sia contrario all'obiettivo di rifornire i consumatori finali a prezzi vantaggiosi. Se le aziende di approvvigionamento dell'energia elettrica fossero tenute a fornire al gruppo di bilancio per le energie rinnovabili l'elettricità prodotta da energie rinnovabili, esse non potrebbero ampliare la loro produzione propria, fattore invece importante per consentire un approvvigionamento a basso costo. La CAPTE-S sottolinea inoltre che occorrerebbe riesaminare regolarmente le tariffe per poter correggere i tassi di remunerazione troppo elevati.

Entrambe le Commissioni auspicano un rendiconto annuale dell'UFE sull'attuazione della OEn.

2.2 Cantoni (comprese EnDK e RKGK)

La EnDK, la RKGK e SG respingono perentoriamente il progetto di revisione della OEn e ne chiedono una rielaborazione di fondo. ZH e SZ sono critici. AR, BE, SH e TG approvano esplicitamente il progetto. Gli altri Cantoni lo accolgono favorevolmente, ma propongono alcune modifiche.

La EnDK chiede che con le risorse finanziarie a disposizione si produca, con ogni tecnologia, la maggior quantità di energia, della miglior qualità e il più rapidamente possibile. Sollecita una revisione radicale e una semplificazione delle disposizioni concernenti la remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi, allo scopo di promuovere in primo luogo gli impianti più efficienti e conformi al mercato.

La richiesta principale di EnDK, AR, SO, ZG e ZH riguarda lo stralcio dell'articolo 11a del progetto OEn, poiché esso interferirebbe in competenze cantonali. Ritengono inoltre importante che anche i Cantoni siano informati in particolare sull'evoluzione della remunerazione per l'immissione di energia.

Ad esprimersi in merito all'articolo 11a OEn non sono solo i Cantoni menzionati sopra, ma anche SSA e FSG. Secondo loro, per le nuove costruzioni e i risanamenti strutturali devono essere prescritti lo standard Minergie-P o standard equivalenti quale requisito essenziale per l'assegnazione di un contributo d'investimento.

2.3 Partiti politici

Il PPD appoggia la revisione e rimanda alle prese di posizione delle Commissioni CAPTE. I Verdi e il PS constatano che sono stati trascurati i programmi di incremento dell'efficienza, benché questa rappresenti la fonte energetica più economica ed ecologica. L'UDF accoglie favorevolmente la rapida attuazione del progetto.

L'UDC respinge il progetto, chiedendo da un lato chiare condizioni quadro e dall'altro di rinunciare a una regolamentazione eccessiva. Per il resto rimanda alla presa di posizione dell'AES.

2.4 Associazioni dell'economia

HEV dà rilevanza al fatto che le risorse finanziarie disponibili sono impiegate in primo luogo per incentivare la produzione supplementare di elettricità e non sono destinate al risanamento di impianti esistenti.

Secondo l'USC l'ordinanza sull'energia dovrebbe creare un incentivo per realizzare il potenziale della produzione di energie rinnovabili in Svizzera con impianti sostenibili, efficienti e redditizi. Il potenziale più grande si avrebbe nel settore dell'utilizzazione della biomassa, che stando al progetto in consultazione non sarebbe invece remunerativa.

Swissmem auspicherebbe più strategie di promozione orientate alla competitività e meno strategie di promozione orientate ai diritti acquisiti.

economiesuisse critica l'elevato numero di disposizioni dettagliate. La remunerazione per l'immissione di energia, fatta spesso valere come «orientata al mercato», deve ora essere regolamentata con un notevole dispendio. Andrebbero promosse procedure più semplici e conformi al mercato. economiesuisse invita ad escludere dalla remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi i piccoli impianti ritenuti inefficienti.

2.5 Organizzazioni che si occupano di politica energetica e di tecnica energetica

electrosuisse e l'AES chiedono che la promozione delle energie rinnovabili sia improntata in primo luogo alle esigenze del settore energetico del Paese. electrosuisse vuole che gli impianti più piccoli ritenuti inefficienti siano esclusi dalla remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi. ISKB vorrebbe invece che i piccoli impianti fossero incentivati in ragione del sostegno di cui godono a livello locale.

ADEV elogia il fatto che nell'ordinanza sono documentati in maniera dettagliata i prezzi di costo rilevanti per la determinazione della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi ed è fatta una chiara distinzione tra costi per il potenziamento della rete e costi di raccordo alla rete.

Secondo l'EF devono essere messi in primo piano il rapporto costi/benefici delle misure di promozione e un uso più parsimonioso delle risorse promozionali.

Secondo BioM l'ordinanza dovrebbe mirare a creare gli incentivi necessari per sfruttare al meglio e in modo efficiente i potenziali esistenti nel settore delle energie rinnovabili. L'obiettivo centrale dovrebbe essere l'utilizzo ottimale in termini energetici della biomassa disponibile e la conclusione di circuiti regionali.

L'ADER accoglie favorevolmente la nuova legge sull'energia, ma si dice delusa dell'attuazione prevista nell'ordinanza, poiché contraddirebbe il senso e lo scopo formulati nella legge.

2.6 Organizzazioni dei consumatori

FRC esprime consenso per il progetto di revisione della OEn, ma chiede di prestare attenzione a che procedure complesse non finiscano per ostacolare i piccoli impianti fotovoltaici.

L'IGEB giudica complicate e troppo dettagliate le modifiche proposte alla OEn. Avrebbe auspicato strategie di promozione orientate alla competitività.

2.7 Organizzazioni ambientaliste

Greenpeace, Pro natura e WWF auspicano programmi di efficienza atti a garantire che le limitate risorse a disposizione siano concentrate nel settore dell'elettricità.

AefU, Greenpeace, Pro natura e WWF propongono di definire nell'ordinanza i requisiti di idoneità dell'ubicazione degli impianti.

Rheinaubund sottolinea che una politica energetica sostenibile dovrebbe sempre favorire anche una riduzione del consumo energetico. Chiede inoltre che vengano rispettate in particolare le prescrizioni in materia di protezione delle acque.

SSA e FSG rivendicano un diritto alla remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi entro due mesi dalla presentazione della richiesta. Bisognerebbe inoltre accelerare le procedure di espletamento di determinate richieste inerenti a impianti solari.

AefU, SSA e FSG vorrebbero privilegiare l'energia prodotta in impianti decentralizzati. In questo modo non sarebbero necessari potenziamenti della rete.

La FP chiede che per i parchi eolici a partire da tre impianti sia previsto l'obbligo di pianificazione a livello di piano direttore.

2.8 Altri partecipanti alla consultazione

Migros avrebbe auspicato strategie di promozione orientate alla competitività e non tanto ai diritti acquisiti. L'ASST apprezzerrebbe un'ordinanza snella.

SAB è d'accordo con il progetto di revisione OEn. L'UCS approva in linea di massima gli adeguamenti proposti e fornisce diverse proposte di modifica.

3. Alcune delle principali critiche

3.1 Prova dell'origine (art. 1d OEn)

Suisse Eole chiede di indicare separatamente la promozione della produzione di elettricità generata da energie rinnovabili conformemente all'articolo 7a LEn. ECS invita a circoscrivere all'elettricità generata da energie rinnovabili l'obbligo di rilascio della prova dell'origine.

ISKB vorrebbe che il rilascio della prova dell'origine per le piccole centrali elettriche avvenga da parte dell'azienda locale di approvvigionamento dell'energia elettrica. SGCI ritiene che questo sia compito dei produttori.

Secondo l'AEE la prova dell'origine dovrebbe tener conto solo della componente qualitativa e non in più di quella fisica.

AEE, ECS, AES e VUE sostengono che la negoziazione con la prova dell'origine debba essere possibile anche in futuro in caso di finanziamento dei costi supplementari conformemente all'articolo 28a LEn e per i contratti di elettricità sul libero mercato.

3.2 Chi deve farsi carico dei costi di raccordo alla rete e dei costi di potenziamento della rete? (art. 2 cpv. 6 OEn)

UDC, VPE, USIE, DSV, electrosuisse e AES chiedono che i costi per i potenziamenti della rete e per l'energia di compensazione siano compresi nel tetto di costo di 0,6 centesimi per kWh e non possano andare ad aumentare i costi dell'elettricità.

Il PS e SES non vogliono accollare ai produttori i costi per i potenziamenti della rete. Per evitare che i gestori di rete ritardino il potenziamento della rete consigliano di obbligarli ad operare in tal senso entro un termine di due anni.

Secondo l'USIE, DSV, electrosuisse e l'AES i costi di allacciamento alla rete devono in linea di principio essere a carico dei produttori. L'USC è del parere che il produttore debba accollarsi i costi della rete unicamente nel caso in cui la distanza dal trasformatore più vicino sia inferiore a 100 metri. In tutti gli altri casi è il gestore di rete a doversi fare carico di detti costi. L'AEE e BioM propongono analoghe ripartizioni dei costi.

3.3 Nuovi impianti (art. 3a OEn)

BS ritiene in parte eccessive le condizioni poste per l'ampliamento e il rinnovo nonché l'incremento dell'efficienza energetica degli impianti esistenti. La Schweizerischer Fachverband für Wärmekraftkopplung desidera ridurre dal 50 al 25 per cento la quota minima dei costi d'investimento. SH ritiene si debba precisare che entrano in linea di conto unicamente gli investimenti finalizzati direttamente alla produzione di energia.

Secondo SES, Greenpeace, Pro natura, WWF e Rheinaubund bisogna impedire rinnovi fittizi. Al riguardo propongono quindi che solo la produzione supplementare e l'effettiva nuova produzione di energia possano beneficiare della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi. Swissolar vorrebbe fossero ammessi unicamente gli impianti che registrano un aumento della produzione di elettricità non inferiore al 50 per cento.

3.4 Organo di esecuzione incaricato della procedura di notifica preliminare e di preavviso (art. 3g OEn)

BS, PS, SES, AES, Greenpeace, Pro natura, WWF, KAP e FRC auspicano una procedura di notifica più semplice. Il PS propone un metodo alternativo.

VD, PS, SES, Greenpeace, Pro natura e WWF ritengono che l'organo di esecuzione in materia di notifica e controllo debba essere non la società nazionale di rete ma l'Amministrazione (UFE). KAP e Swissolar sarebbero soddisfatti se questo compito fosse affidato ai gestori di rete.

3.5 Prezzo di mercato (art. 3h cpv.2 OEn)

L'AES propone quale riferimento per il prezzo di mercato i prezzi a termine.

SES, SSA, Greenpeace, Pro natura, WWF, FSG e UCS sono del parere che nel calcolare il prezzo di mercato si debba tener conto del fatto che l'elettricità prodotta in impianti decentralizzati decongestiona le reti superiori. Per le «spese scoperte» e i costi supplementari di questi impianti non si potrebbe quindi prendere a paragone il prezzo di mercato in Europa, quanto invece i costi che si sarebbero dovuti sostenere per acquistare energia sul mercato.

Per i Verdi, il PS, l'USS, Travail, SES, SSA, Greenpeace, Pro natura, WWF, Swissolar e FSG i prezzi spot negoziati in borsa non sono un riferimento adeguato per stabilire il prezzo di mercato. Fintantoché negli impianti fotovoltaici verrà immessa elettricità generata internamente non risulterebbero costi scoperti se è raggiunta la «grid parity», vale a dire quando i costi dell'elettricità prelevata dalla rete non sono inferiori ai costi dell'elettricità generata internamente.

3.6 Fondo per i supplementi prelevati dalla società nazionale di rete (3h cpv. 4 OEn)

Nel caso in cui le risorse finanziarie del fondo non dovessero bastare per il versamento della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi, l'USC e BioM chiedono che il responsabile del gruppo di bilancio garantisca la liquidità del fondo attraverso crediti bancari (o prestiti, BS).

swissgrid segnala che le fonti di entrata del gruppo di bilancio per le energie rinnovabili non consistono unicamente nelle risorse del fondo, bensì anche nella remunerazione del prezzo di mercato. Il testo dell'ordinanza dovrebbe pertanto essere completato in tal senso.

3.7 Bandi di gara (art. 4 OEn)

La CAPTE-N, i Verdi, AEE, SES, Greenpeace, Pro natura e WWF chiedono che sia cancellato l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ e che le risorse siano convogliate nel settore dell'elettricità. Secondo l'economie suisse è oltre a ciò opportuno cancellare i settori veicoli e apparecchi.

3.8 Alternanza tra il modello dell'immissione ai sensi dell'articolo 7a LEn e il modello del mercato per l'energia ecologica ai sensi dell'articolo 7b LEn (art. 6 cpv. 1 OEn)

L'AES sostiene la regolamentazione prevista, ma vorrebbe prolungare a tre mesi il termine di notifica del produttore al gruppo di bilancio. Nel caso di impianti costituiti da più comproprietari giuridicamente ed economicamente indipendenti nel senso di una società partner, sarebbe inoltre d'accordo di concedere loro libertà di negoziazione quanto al passaggio della loro quota.

Holzenergie Schweiz apprezzerrebbe una scadenza mensile per il passaggio dal modello dell'immissione al modello del mercato per l'energia ecologica. Swissolar ritiene opportuno impostare in maniera più flessibile l'uscita dal sistema della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi. Propone la possibilità di passare una volta al mese da 7a a 7b LEn. BioM e l'USC rivendicano la possibilità di cambiare in qualsiasi momento tra il modello dell'immissione e il modello del mercato per l'energia ecologica.

VD, ISKB, SES, Suisse Eole, Greenpeace, Pro natura e WWF desiderano consentire ai produttori di ripartire l'elettricità da loro prodotta tra il modello dell'articolo 7a e il modello dell'articolo 7b LEn.

3.9 Mercato per la produzione di energia ecologica

VPE, l'USIE e l'AES ritengono che in aggiunta alla promozione delle energie rinnovabili per mezzo di sovvenzioni statali si debba mantenere un mercato facoltativo trasparente per l'energia ecologica .

3.10 Deroghe per grossi consumatori

VS e consumatori finali a elevata intensità energetica tra cui Cemsuisse, economiesuisse, SGCI, Swissem, IGEB e Migros chiedono di attuare nell'ordinanza la possibilità di una clausola per i casi di rigore prevista nell'articolo 15b capoverso 3 LEn. La maggior parte delle imprese non raggiungerebbero la soglia richiesta per l'addebitamento dei costi dell'elettricità pari al 10 per cento del plusvalore lordo.

3.11 Entrata in vigore

Il PS, Travail, l'USS, l'AEE, SSA, l'UCS, Swissolar e FSG chiedono che l'ordinanza entri in vigore già il 1° gennaio 2008.

4. In merito alle appendici dell'ordinanza sull'energia

EnDK, RKGK, BS, Verdi, PS, Cemsuisse, economiesuisse, USAM, Swissmem, AVES, DSV, AES, Electrosuisse, AefU, Migros e ASST criticano l'eccessiva complessità o l'eccessivo grado di dettaglio delle appendici, ovvero della procedura e dell'intero metodo di calcolo e di notifica che causerebbero un elevato dispendio amministrativo. L'ASIR e Swissolar apprezzano invece la chiara struttura del progetto di revisione della OEn. L'ASIR segnala il bisogno di migliorare alcuni punti essenziali degli impianti che producono energia da combustibili con la tecnologia ad abbinamento forza-calore. Swissolar auspica un metodo di notifica più semplice per i gestori di piccoli impianti.

SH, TG, PS, USAM, Travail, HEV, VPE, DSV, KAP, Swissolar, AES e UCS auspicano in generale incentivi per retribuire in maniera speciale la produzione di elettricità in orari di picchi di carico.

L'UDF, i Verdi, il PS, Travail, SES, Greenpeace, Pro natura, WWF e Rheinaubund invitano ad integrare altre tecnologie nell'ordinanza.

L'ADER teme che a seguito dell'introduzione della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi possano da un lato essere conseguiti guadagni ingiustificati e dall'altro che determinati impianti finiscano per non poter essere costruiti.

In tutte le appendici l'ammontare previsto della remunerazione ha dato adito a critiche controverse. Gli uni lo considerano troppo elevato, gli altri troppo basso.

4.1 Appendice 1.1, Condizioni di raccordo per le piccole centrali idroelettriche

EnDK, RKGK, SG, SH e UCS respingono il nuovo concetto di prestazione equivalente e chiedono, in conformità con la legge sulle forze idriche, di utilizzare la prestazione lorda quale base di calcolo della remunerazione.

Secondo il parere della EnDK e della RKGK, con il modello di remunerazione proposto si percepirebbe una remunerazione troppo esigua per la ristrutturazione di centrali elettriche che richiedono grossi investimenti tecnologici, poiché verrebbe meno il bonus per la sistemazione dei corsi d'acqua. Se i costi d'investimento fossero inferiori al 50 per cento, l'indennizzo non dovrebbe essere vincolato a un aumento della produzione.

La RKGK propone un modello di remunerazione alternativo basato su un'indennità fissa. Fa inoltre notare la differenza di remunerazione tra le centrali idroelettriche nell'Altopiano e nelle regioni di montagna. La EnDK e la RKGK criticano il fatto che non sia stata onorata la qualità nel settore energetico.

GL e l'ISKB apprezzerebbero l'introduzione di un bonus per gli impianti ad accumulazione. GL ritiene tuttavia che ciò potrebbe avvenire solo in sostituzione del bonus secondo i livelli di pressione.

L'ISKB sostiene che si debba impedire la disattivazione di piccole centrali idroelettriche. Auspica inoltre un indennizzo separato del canone per i diritti d'acqua.

L'ASEA chiede, oltre agli incentivi finanziari, buone condizioni quadro giuridiche in particolare per le centrali idroelettriche che si trovassero al di sopra del limite massimo della promozione attraverso la remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi. Si tratterebbe in prima linea di esaminare le esigenze di protezione delle acque in base alle singole situazioni.

Il PS, Travail e l'ISKB vogliono che a beneficiare della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi siano esclusivamente gli impianti aventi realmente bisogno di risanamento. Da evitare invece gli incentivi che danno luogo a investimenti supplementari superflui.

SAB critica il trattamento preferenziale riservato alle centrali più piccole. Ciò contrasterebbe con l'obiettivo prefissato di aumentare la produzione di elettricità di 2000 GWh entro il 2030.

Secondo i Verdi, SES, SSA, Greenpeace, Pro natura, FSG e WWF un ulteriore potenziamento dello sfruttamento della forza idrica deve avvenire in maniera ecocompatibile. I Verdi chiedono che in fase di esecuzione si presti particolare attenzione alla protezione dei paesaggi e delle biocenosi. Il PS chiede alla Confederazione di sorvegliare il rispetto delle disposizioni in materia di deflussi residuali e di porre precise condizioni agli investitori. Per Rheinaubund è importante che non vengano creati incentivi destinati alla riattivazione di piccole centrali idroelettriche disattivate: detti impianti dovrebbero essere smantellati e non più sostituiti.

In relazione al calcolo e all'ammontare della remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi sono pervenute molte proposte controverse.

4.2 Appendice 1.2, Condizioni di raccordo per gli impianti fotovoltaici

L'USC sollecita l'adeguamento dei tassi di remunerazione sulla base di criteri economici ed ecologici. BS reputa eccessiva la differenza di remunerazione tra le varie dimensioni di impianti. TG, i Verdi, SES, Greenpeace, Pro natura, WWF e l'UCS giudicano troppo elevate le tariffe remunerative dei piccoli impianti e troppo esigue invece le tariffe dei grandi impianti. Le remunerazioni elevate dei piccoli impianti, molto costosi, provocano - secondo il PS, SES, Greenpeace, Pro natura e WWF - un confluire unilaterale degli investimenti verso i piccoli costosi impianti. L'AES è contraria a un tasso proprio di remunerazione per i primi 10 kW, poiché indurrebbe un rapido utilizzo delle risorse finanziarie.

GE è del parere che i tassi di remunerazione non sono sufficienti per un ammortamento sull'arco di 20 anni e chiede pertanto un opportuno adeguamento delle tariffe, proposta condivisa anche dall'ADEV. Swissolar suggerisce di prolungare a 25 anni la durata di remunerazione.

Rheinaubund sostiene che si debbano considerare unicamente gli impianti in costruzioni esistenti e conformi alla destinazione della zona.

Per semplificare la remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi, SSA e FSG propongono di ridurre a due le categorie di remunerazione.

4.3 Appendice 1.3, Condizioni di raccordo per l'energia eolica

SES, Greenpeace, Pro natura e WWF raccomandano di integrare nell'ordinanza l'idoneità dell'ubicazione. Sarebbero a tal fine determinanti i 96 siti secondo la «Concezione energia eolica Svizzera 2004» nonché le zone a tal fine previste nei piani direttori cantonali. Suisse Eole apprezzerrebbe l'inclusione nell'ordinanza di siti di riferimento.

Secondo Suisse Eole il modello prescelto rappresenta in linea di massima una soluzione adeguata. Conformemente alla «Concezione energia eolica Svizzera» si dovrebbero privilegiare gli impianti più grandi. Purtroppo questo obiettivo non sarebbe raggiungibile con i prezzi attuali, poiché i grandi impianti sono del 20 per cento più cari rispetto a solo due anni fa.

I Verdi, SES, l'AES, Greenpeace, Pro natura, WWF e l'USAM propongono lo stralcio degli importi forfaitari.

La FP chiede di definire diversamente i siti di riferimento.

L'ASST propone di trattare gli impianti caso per caso e di prevedere una riduzione più accentuata dei tassi di remunerazione.

4.4 Appendici 1.4 e 1.6, Condizioni di raccordo e garanzia contro i rischi per gli impianti geotermici

Géothermie critica il fatto che il progetto non preveda possibilità per coprire il rischio di progetti geotermici di idrotermia senza produzione di elettricità a medie profondità. Propone quindi, per la zona di profondità compresa tra 1 e 3 km, una garanzia contro i rischi di 10 anni.

Géothermie e l'AES sono contrari all'esclusione degli impianti ibridi.

Géothermie teme che i tassi di remunerazione non siano probabilmente sufficienti per coprire i costi, il che sarebbe in contraddizione con l'intento di promozione del legislatore.

Per l'ASST sarebbe opportuno trattare singolarmente caso per caso, in quanto presumibilmente verrebbe realizzato solo un numero limitato di progetti. Così facendo si potrebbe tener conto anche delle oscillazioni dei costi grezzi.

4.5 Appendice 1.5, Condizioni di raccordo per gli impianti a biomassa per la produzione di energia

Erdgas Innerschwyz, Erdgas Obersee, Erdgas Ostschweiz, Erdgas Toggenburg, Erdgas Zürich, Energie Uster e le centrali di Wädenswil sono del parere che si potrebbero raggiungere i coefficienti più elevati di sfruttamento dell'elettricità e del calore come pure i potenziali di riduzione delle emissioni di CO₂ se il biogas fosse trasformato prevalentemente in combustibile di qualità equivalente al gas naturale e fosse immesso nella rete del gas naturale. Ritengono tuttavia che con la produzione di energia elettrica da biogas non sia possibile migliorare di molto il bilancio delle emissioni svizzere di CO₂.

4.5.1 Impianti di incenerimento dei rifiuti

GL, GR, SH, UR, ASIR e UCS chiedono che per gli impianti di incenerimento dei rifiuti sia d'ora in poi richiesto, come criterio di ammissione per i nuovi impianti, l'aumento del 10 per cento del coefficiente di sfruttamento energetico globale (ASIR e UCS richiedono che la stessa condizione sia prevista anche per i forni per l'incenerimento di fanghi).

Il PLS è dell'avviso che con la remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi possano beneficiare di una remunerazione quei gestori di impianti che per anni non hanno investito nulla per migliorare lo sfruttamento energetico, mentre coloro che si sono da sempre impegnati in tal senso rimarrebbero ora a mani vuote.

Per quanto riguarda il riconoscimento della quota rinnovabile l'USC vorrebbe ridurla al 10 per cento. L'ASIR approva la chiara definizione proposta e ritiene adeguato il limite del 50 per cento.

I Verdi, SES, Greenpeace, Pro natura e WWF raccomandano di fissare al 50 per cento il coefficiente minimo di sfruttamento energetico globale. Holzenergie Schweiz auspica come limite un coefficiente minimo di sfruttamento del calore pari al 15 per cento. L'ASIR propone di abbassare al 22 per cento il coefficiente di sfruttamento dell'elettricità.

L'ASIR giudica ragionevole la remunerazione proposta. L'USC ne richiede una verifica critica. L'AES suggerisce di aumentare i tassi di remunerazione proposti.

BE vorrebbe introdurre un piano di riduzione adeguato per gli impianti di incenerimento dei rifiuti.

4.5.2 Forni per l'incenerimento di fanghi

Come per gli impianti di incenerimento dei rifiuti, per i nuovi impianti di questo tipo l'ASIR e l'UCS chiedono un aumento del 10 per cento del coefficiente di sfruttamento energetico globale. L'USC sollecita anche in questo caso una verifica critica dei tassi di remunerazione. BE vorrebbe introdurre un adeguato piano di riduzione annuo.

4.5.3 Gas di depurazione e gas di scarica

La Schweizerischer Fachverband für Wärmekraftkopplung raccomanda di fissare al 10 per cento le esigenze di aumento della produzione di elettricità. L'UCS propone di aumentare del 10 per cento il coefficiente di sfruttamento energetico globale.

In riferimento alle esigenze energetiche GL, GR, SH, UR, AES, la Schweizerischer Fachverband für Wärmekraftkopplung e l'UCS chiedono di rielaborare il diagramma dell'ordinanza.

4.5.4 Altri impianti a biomassa

L'UCS propone di aumentare del 10 per cento il coefficiente di sfruttamento energetico globale. Quanto alle esigenze energetiche, vi sono opinioni controverse. Gli uni auspicano esigenze più elevate, gli altri invece esigenze più basse rispetto a quelle indicate nell'ordinanza. Lo stesso discorso si ripete per i tassi di remunerazione dell'immissione di energia a copertura dei costi.

BE, SG, TI, EnDK, USC, USAM, BioM, KAP, UCS chiedono di includere nella biomassa ammessa sottoprodotti di origine animale di talune categorie.

4.7 Appendice 2.3, Esigenze per la commercializzazione di lampade domestiche elettriche con raccordo alla rete (fonti di luce)

Swissolar approva esplicitamente le esigenze proposte per la commercializzazione di lampade domestiche. Anche l'AES è a favore della promozione di un'illuminazione più efficiente, afferma tuttavia che i provvedimenti proposti avrebbero effetti solo limitati. Le normali lampade a incandescenza rientrano nella classe di efficienza E, mentre per le lampade spot non esisterebbe una classificazione di efficienza. Al momento non sarebbero in commercio prodotti sostitutivi per molte delle lampade che in futuro saranno proibite.

GE, NE, i Verdi, il PS, Travail, SES, Greenpeace, Pro natura e WWF chiedono di estendere ad altri apparecchi elettrici le esigenze minime per la commercializzazione delle lampade.

GE auspica un divieto generale per le lampade a incandescenza da qui a due anni.

HEV e VPE giudicano troppo mirati e ancora prematuri i divieti nei confronti di determinate fonti di luce.

L'EF considera affrettato il divieto di talune fonti di luce. SH, TG e la EnDK propongono al riguardo un termine transitorio di due anni.

La FRC esprime consenso per i provvedimenti previsti. La Coop si dice invece contraria a imporre attualmente un divieto per talune classi di efficienza e propone in alternativa un divieto anche per fonti di luce della classe E, ma solo a partire da un successivo momento. TG, ascì e l'UCS vorrebbero ammettere soltanto talune lampade.

FEA apprezza il fatto che siano escluse dalla regolamentazione le lampade facenti parte di un apparecchio il cui scopo principale non è la produzione di luce. Chiede però che questa deroga valga anche quando la lampada viene ad esempio venduta separatamente.

Il PPD accoglie favorevolmente i provvedimenti riguardanti l'incremento dell'efficienza e vorrebbe estendere agli altri apparecchi elettrici l'obbligo dell'etichetta energetica conformemente all'appendice 2.3 numero 7.2.

C. Abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione (in ordine alfabetico)

ABB	ABB Schweiz
acsi	Associazione consumatrici della Svizzera italiana
ADER	Association pour le développement des énergies renouvelables
ADEV	Arbeitsgemeinschaft für dezentrale Energieversorgung
AEE	Agentur für erneuerbare Energien und Energieeffizienz
AefU	Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz
AEW	AEW Energie AG
AG	Kanton Aargau
AI	Kanton Appenzell Innerrhoden
AIL	Aziende Industriali di Lugano SA
Altdorf	Elektrizitätswerk Altdorf
AR	Kanton Appenzell Ausserrhoden
Atel	Aare-Tessin AG für Elektrizität
Avançon	Forces Motrices de l'Avançon
AVDEL	Association valaisanne des distributeurs d'électricité
AVES	Aktion für vernünftige Energiepolitik Schweiz
Axpo	Axpo Holding AG
BE	Kanton Bern
BioM	Fachverband Biomasse / Biomasse Schweiz / Biomassenergie
BKW	BKW FMB Energie AG
BL	Kanton Basel-Land
BLS	BLS Lötschbergbahn AG
Brütisellen	Gemeindewerke der Zivilgemeinde Brütisellen
BS	Kanton Basel-Stadt
BVET	Bundesamt für Veterinärwesen
Cemsuisse	Verband der schweizerischen Cementindustrie
CFC	Commission fédérale de la consommation
CKW	Centralschweizerische Kraftwerke AG
Coop	Coop Schweiz
CP	Centre Patronal
CVP	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz
Delémont	Ville de Delémont
DSV	Dachverband Schweizer Verteilnetzbetreiber
EBM	Elektra Birseck
Economiesuisse	Economiesuisse
ECS	Verein Energy Certificate System ECS Schweiz
EDU	Eidgenössisch-Demokratische Union
EF	Energieforum Schweiz
EFET	EFET-Suisse (European Federation of Energy Traders)
EFNWCH	Energieforum Nordwestschweiz
EGL	Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg AG
EGO	Elektrizitätsgenossenschaft Otelfingen
EKT	Energie Thurgau
EKZ	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich
electrosuisse	SEV Verband für Elektro-, Energie und Informationstechnik
EnDK	Konferenz kantonaler Energiedirektoren
Enerdis	Distributeurs romands d'énergie
energia alpina	Energia Alpina Sedrun
EOS	EOS Holding (Energie Ouest Suisse)
ESI	Elettricità Svizzera Italiana
ESR	L'Energie de Sion-Région SA
EU	Energie Uster AG
EW Schwanden	Elektrizitätswerk Schwanden
EW Uetikon	Energie Wasser Uetikon

EW Wald	EW Wald AG
EWBN	Elektrizitätswerk Brig-Naters AG
EWD AG	Elektrizitätswerk Davos AG
EWE	Elektrizitätswerk Embrach
EWEM	Elektrizitätswerk Ernen-Mühlebach AG
EWL	Elektrizitätswerk Lindau
ewl	Energie Wasser Luzern
EWN	Elektrizitätswerk Näfels
EWNW	Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden
EWO	Elektrizitätswerk Obwalden
EWR	Elektrizitätswerk Rümlang
EWS	EWS Energie AG
EWSM	Elektrizitätswerk St. Moritz
EWSZ	Elektrizitätswerk Schwyz
ewz	Elektrizitätswerk Zürich
FEA	Fachverband Elektroapparate für Haushalt und Gewerbe Schweiz
fer-sr	Fédération des Entreprises Romandes
Filzbach	Elektrizitätsversorgung Filzbach
FME	Forum Medizin und Energie
FMV	Forces Motrices Valaisannes
FR	Kanton Freiburg
FRC	Fédération romande des consommateurs
FRE	Fédération romande pour l'énergie
FWS	Fördergemeinschaft Wärmepumpen Schweiz
Gastro	GastroSuisse
GE	Kanton Genf
Géothermie	Schweizerische Vereinigung für Geothermie
GGG	Gruppe Grosser Stromkunden
GL	Kanton Glarus
Glarus-Nord	Gemeinde Glarus-Nord
Glas	Vereinigung Schweizerischer Glasfabriken
GP	Grüne Partei der Schweiz
GR	Kanton Graubünden
Greenpeace	Greenpeace Schweiz
Groupe E	Groupe E
GV	Schweizerischer Gemeindeverband
GW	Glattwerk AG
hcsa	hcsa
Herrliberg	Gemeinde Herrliberg
HEV	Hauseigentümergeverband Schweiz
hkbb	Handelskammer beider Basel
Hotel	hotelleriesuisse
Hüsser	Hüsser Peter
HV	Hausverein Schweiz
IBM	Industrielle Betriebe Murten
IGEB	Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen
ISKB	Interessensverband Schweiz. Kleinkraftwerk-Besitzer
JU	Kanton Jura
KAP	Komm. für Anschlussbedingungen der unabhängigen Energieproduzenten
kf	Konsumentenforum
KGL	Gewerbeverband des Kantons Luzern
Küsnacht	Gemeinde Küsnacht ZH
LKWG	Licht- und Kraftwerke Glattfelden
Lonza	Lonza AG
LPS	Libérale Partei der Schweiz

LU	Kanton Luzern
Männedorf	Gemeinde Männedorf
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund
Mollis	Elektrizitätswerk Mollis
NE	Kanton Neuenburg
Neuendorf	Elektra Neuendorf
Niederurnen	Wasser- und Elektrizitätswerk Niederurnen
NOK	Nordostschweizerische Kraftwerke
NW	Kanton Nidwalden
Ompex	Ompex AG
OW	Kanton Obwalden
Pool	Energie Pool Schweiz AG
Pully	Municipalité de Pully
RE	Romande Energie
ReLL	Regionale energie Lieferung Leuk AG
REN	Rätia Energie
Rheinaubund	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für Natur und Heimat
RKGGK	Regierungskonferenz der Gebirgskantone
SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
SATW	Schweizerische Akademie der Technischen Wissenschaften
SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband
SBB	Schweizerische Bundesbahnen
SBV	Schweizerischer Bauernverband
Schwanden	Gemeinde Schwanden
SES	Schweizerische Energiestiftung
SEV	Electrosuisse SEV Verband für Elektro-, Energie und Informationstechnik
SEVEN	Service de l'environnement et de l'énergie (VD)
SG	Kanton St. Gallen
SGB	Schweizerischer Gewerkschaftsbund
SGCI	SGCI Chemie Pharma Schweiz
SGS	Schweizerische Greina-Stiftung
sgsw	Sankt Galler Stadtwerke
SGV	Schweizerischer Gewerbeverband
SH	Kanton Schaffhausen
SIB	Services Industriels de Bagnes
Sierre	Sierre Energie
SIG	Services Industriels de Genève
SIL	Services Industriels de Lausanne
SIM	Services Industriels des Montagnes neuchâteloises SA
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SL	Stiftung für Landschaftschutz
sn energie	SN Energie Gruppe
SO	Kanton Solothurn
SOGESA	Société de gestion des énergies SA
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
SRSG	Stadtrat St. Gallen
SRZH	Stadtrat Zürich
SSA	Stiftung Solar Agentur
SSV	Schweizerischer Städteverband
Steiner	Steiner Energie AG
Suisse Eole	Schweizerische Vereinigung für Windenergie
SVP	Schweizerische Volkspartei
SWA	Stadtwerke Arbon
swisselectric	swisselectric
Swisselectricity	Swisselectricity

swissgrid	swissgrid
Swissmem	Swissmem
Swissolar	Schweizerischer Fachverband für Sonnenenergie
SWV	Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband
SZ	Kanton Schwyz
TG	Kanton Thurgau
Thun	Energie Thun AG
TI	Kanton Tessin
Travail	Travail.Suisse
TVS	Textilverband Schweiz
UR	Kanton Uri
UREK-N	Kommission für Umwelt, Raumplanung und Energie des Nationalrates
UREK-S	Kommission für Umwelt, Raumplanung und Energie des Ständerates
Urnäsch	Elektrizitätswerk Urnäsch
VBE	Vereinigung Bündnerischer Elektrizitätswerke
VUE	Verein für umweltgerechte Elektrizität
VBSA	Verband der Betriebsleiter und Betreiber Schweiz. Abfallbehandlungsanlagen
VD	Kanton Waadt
Vischer	Vischer Anwälte und Notare
VKE	Verband Kommunalen Elektrizitätsversorgungs-Unternehmen im Kanton ZH
Vorderthal	Gemeinde Vorderthal
VÖV	Verband öffentlicher Verkehr
VPE	Verband der Personalvertretungen der Schweizerischen Elektrizitätswirtschaft
VPOD	Schweizerischer Verband des Personals öffentlicher Dienste
VS	Kanton Wallis
VSE	Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen
VSEI	Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen
VSG	Verband der Schweizerischen Gasindustrie
Wallisellen	Versorgung Wallisellen AG
WEKO	Wettbewerbskommission
WWF	World Wildlife Fund Schweiz
WWZ	Wasserwerke Zug AG
Zermatt	Elektrizitätswerk Zermatt
ZG	Kanton Zug
ZH	Kanton Zürich
Zollikon	Gemeinde Zollikon
ZPK	Verband der Schweizerischen Zellstoff-, Papier- und Kartonindustrie

D. Indice generale delle abbreviazioni

ad. es.	Ad esempio
art.	Articolo
cfr.	Confronta
Cost.	Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (RS 101)
cpv.	Capoverso
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
EICom	Commissione dell'energia elettrica
GWh	Gigawattora
Hz	Hertz
km	Chilometro
kV	Chilovolt
kW	Chilowatt

kWh	Chilowattora
LAEI	Legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico (RS 734.7)
LAP	Legge federale dell'8 ottobre 1982 sull'approvvigionamento economico del Paese (RS 531)
LEne	Legge sull'energia del 26 giugno 1998 (RS 730.0)
lett.	Lettera
LPAc	Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque (RS 814.20)
MW	Megawatt
MWh	Megawattora
n.	Numero
OAEI	Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico
OEn	Ordinanza sull'energia
PMI	Piccole e medie imprese
UCTE	Union for the Coordination of Transmission of Electricity
UFE	Ufficio federale dell'energia
WACC	Weighted Average Cost of Capital